

PIAO

Sezione rischi corruttivi e trasparenza



Questa sottosezione del PIAO è in parte tratta dai contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT) 2022- 2024, approvato con delibera di Giunta nr. 4 del 20 gennaio 2022

(https://unionevalconca.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=10439&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=10461)

e dà conto del lavoro di programmazione della gestione del rischio corruttivo illustrato nel detto PTPCT.

La sottosezione è stata predisposta in associazione con il Decreto della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA DECRETO 30 giugno 2022, n. 132 Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attivita' e organizzazione e il PNA 2023/25 - Schema dopo la consultazione con i relativi allegati, di cui si riporta qui di seguito il relativo link: file:///C:/Users/lorenzo.socci/Downloads/Schema%20PNA%202022%20-%2018.11.2022.pdf

Esso comprende le seguenti sezioni:

- la valutazione di impatto del contesto esterno (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.3;
- la valutazione di impatto del contesto interno (Decreto P.Cons.Min.132/22, pg.19;
- la mappatura dei processi (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.21;
- l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.30;
- la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.43;
- il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.78;
- la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.80;
- Altri punti, pg.91:
 - Pantouflage (PNA 2023/25 - Schema dopo la consultazione con i relativi allegati);
 - Whistleblowing;
 - Codice di comportamento;
 - Controllo e vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di e incompatibilità
 - Commissioni, assegnazioni di Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA;
 - Rotazione dei dipendenti.

La vergogna della corruzione

Che cos'è la corruzione:

“La corruzione è un reato basato sul calcolo, non sulla passione. Le persone tendono a corrompere o ad essere corrotte quando i rischi sono bassi, le multe e le punizioni minime, grandi le ricompense” (Robert Klitgaard).

Il concetto è ampliabile con quello di “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Per individuare e circoscrivere un'ipotesi di corruzione, occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La corruzione per l'ANAC

Su questa lunghezza d'onda anche l'ANAC, la quale ritiene che debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine “corruzione” è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale), ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa

dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Si fa riferimento quindi ad un'accezione ampia del concetto di corruzione, che comprende, come specificato nel PNA 2017 «le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati». Ad acquisire rilevanza, per l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, non sono solamente le fattispecie con rilevanza penale, ma anche tutte quelle situazioni in cui «a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa “ab externo”, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo.

La corruzione e la Corte dei Conti

Il fenomeno corruttivo – definito dalla Corte dei Conti come “*fenomeno burocratico/pulviscolare, fenomeno politico-amministrativo-sistemico*” – ha prodotto effetti dirompenti sull'economia e sulla crescita ed ha fatto “crollare” la fiducia del cittadino verso la Pubblica Amministrazione: da ciò la necessità di interventi normativi che, nel corso degli anni, sono divenuti sempre più incisivi (D.lgs n.150/2009, legge 190/2012, D.lgs n. 33/2013, Dlgs. N.39/2013, DPR n.62/2013, D.Lgs.97/16 che ha integrato e modificato il D.Lgs.33/13).

NEWSLETTER ANAC NR. 10 DEL 27/6/22:

In questo ultimo anno il nostro Paese ha scalato dieci posizioni nella classifica di **Transparency International**: secondo i dati dell'Indice della percezione della corruzione 2021 il nostro l'Italia è al **42°** posto su una classifica di **180** paesi migliorando **10 posizioni** rispetto all'anno precedente, che era al 52° posto, anche grazie all'attività dell'**Autorità nazionale anticorruzione**.

Analisi del contesto esterno (caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio) e valutazione di impatto in termini di esposizione al rischio corruttivo

CONTESTO PROVINCIALE

L'analisi del contesto esterno, in particolare, ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'autorità opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Pertanto, secondo i dati contenuti nella “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

“Il distretto riminese registra una fiorente imprenditoria legata alle strutture di intrattenimento ludico-ricreativo, peraltro caratterizzate da frequenti cambi di gestione, suscettibili di esercitare una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali. Oltre alla vicinanza con la Repubblica di San Marino, la provincia offre concrete possibilità di reinvestimento di capitali, che lasciano realmente ipotizzare come le organizzazioni criminali siano indotte a privilegiare il reimpiego di beni o altre utilità provenienti da attività illecite nel locale contesto economico imprenditoriale. Le risultanze investigative acquisite nel tempo, confermano la presenza di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e ‘ndranghetista. (...) In questo senso, si segnala l'operazione “Tie's Friends” che -

diretta a monitorare un soggetto di origini campane, ritenuto collegato a frange camorriste - ha rilevato la commissione di reati in materia di usura, estorsione, bancarotta fraudolenta distrattiva, **esercizio abusivo dell'attività finanziaria e fittizia intestazione di beni.** (...) Sono, inoltre, presenti personaggi collegati alla cosca "Forastefano" di Cassano Ionio (CS), dediti al **riciclaggio dei proventi illegali nel settore dell'edilizia turistica e nei comparti immobiliare ed agricolo.** (...) Si registra l'operatività di gruppi criminali maghrebini dediti al narcotraffico, anche avvalendosi della collaborazione **di soggetti cinesi per riciclare, occultare e/o trasferire i proventi dell'attività illecita.** (...) Si registrano rapine, furti, truffe e clonazioni di bancomat e carte di credito. **Il fenomeno dell'abusivismo commerciale,** posto in essere soprattutto da cittadini senegalesi ed asiatici si manifesta costantemente, soprattutto durante l'estate: di giorno lungo l'arenile, soprattutto nella zona sud di Rimini e la sera sui marciapiedi delle zone più frequentate dai turisti."

CONTESTO REGIONALE, PROFILO ECONOMICO



Analisi del contesto

Nei paragrafi che seguono sono riportati alcuni dati informativi che si ritengono a tal fine significativi. Si evidenzia che il par., "Analisi del contesto esterno", costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", per condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo, in fase di aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni.

Analisi del contesto esterno

Prospettive economiche globali

L'andamento dell'economia mondiale dipende dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, dalla pressione dell'inflazione, dall'irrigidimento delle politiche monetarie e dal rallentamento dell'attività in Cina. La guerra in Ucraina ha effetti diretti e indiretti non solo in Europa, ma anche a livello globale con l'aumento dei prezzi e la riduzione della disponibilità di materie prime, in particolare energetiche e alimentari. Gli aumenti degli alimentari e dell'energia colpiranno ovunque le fasce più povere della popolazione. I lock down conseguenti alla gestione dei casi di covid in Cina hanno bloccato alcune filiere produttive mondiali e ulteriormente rallentato l'attività, pesando sul commercio mondiale, inoltre, la crisi del settore immobiliare ha reso più difficile la gestione dell'indebitamento privato e dei governi locali. L'irrigidimento della politica monetaria della Banca centrale statunitense (Fed), dovuto all'aumento dell'inflazione fino ai massimi da 40 anni, è stato seguito da quasi tutte le banche centrali, ha determinato un'eccezionale rivalutazione del dollaro e ha messo sotto pressione i paesi con squilibri commerciali e quelli con un elevato indebitamento, soprattutto in dollari, ponendo problemi di stabilità finanziaria. I rischi di un'errata calibratura delle politiche monetarie, fiscali e finanziarie sono decisamente aumentati a fronte di una maggiore fragilità dell'economia mondiale e dei mercati finanziari.

A ottobre il Fondo monetario internazionale ha ulteriormente ridotto le stime della crescita globale, che si ridurrà dal 6,0 per cento del 2021 al 3,2 nel 2022 e non andrà oltre il 2,7 per cento nel 2023, ma un terzo dell'economia mondiale sarà in recessione l'anno prossimo. L'inflazione a livello globale salirà dal 4,7 per cento del 2021 al 18,8 per cento per l'anno in corso, per ridursi gradualmente al 6,5 per cento nel 2023, con il

rischio di disordini in molti paesi in via di sviluppo. La consistente ripresa del commercio mondiale dello scorso anno (+10,1 per cento) si ridurrà nel 2022 al 4,3 per cento e risulterà ancora più contenuta nel 2023 (+2,5 per cento).

Nelle recenti stime dell'Ocse, dopo una forte ripresa nel 2021 (+5,7 per cento), la crescita negli Stati Uniti proseguirà al di sotto del potenziale nel 2022 (+1,6 per cento) e nel 2023 (+5,7 per cento), per la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, il rientro dei sostegni fiscali e a causa delle difficoltà delle catene produttive.

La crescita del prodotto interno lordo cinese, dopo un'accelerazione notevole nel 2021 (+8,1 per cento), subirà gli effetti delle difficoltà del settore immobiliare e delle restrizioni della politica di "zero Covid" con un deciso rallentamento della crescita nel 2022 (+3,2 per cento). Il recupero dell'attività successivo alle restrizioni Covid e un rilevante programma di investimenti infrastrutturali dovrebbero portare il ritmo di crescita al 4,4 per cento nel 2023.

In Giappone nel 2021 si è avuto solo un recupero decisamente parziale (+1,7 per cento), ma grazie anche a una politica monetaria espansiva, che ha indebolito lo yen, la ripresa in corso proseguirà allo stesso ritmo sia nel 2022 (1,7 per cento), sia nel 2023 (1,6 per cento).

L'area dell'euro

Nonostante le conseguenze negative della guerra in Ucraina – interruzioni delle forniture energetiche, aumento dei prezzi dell'energia e degli alimentari, blocchi nelle catene produttive e peggioramento del clima di fiducia - la ripresa dell'inflazione e la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, grazie allo slancio della ripresa post pandemia, lo scorso settembre la Banca centrale europea indicava comunque una valida crescita del Pil per l'anno in corso (+3,1 per cento), ma prospettava un deciso rallentamento per il 2023 (+0,9 per cento). L'accelerazione della dinamica dei prezzi, derivata da shock di offerta che hanno fatto esplodere le quotazioni dei prodotti energetici, alimentari e di determinati fattori produttivi, dovrebbe fare salire l'inflazione all'8,1 per cento nel 2022, permettendone solo un contenimento al 5,5 per cento nel 2023. In merito alla politica fiscale, le maggiori entrate frutto della ripresa hanno permesso di limitare l'indebitamento pubblico nel 2021, con un rientro che proseguirà più contenuto anche nel 2022 (-3,8 per cento), a fronte degli interventi di sostegno alla crisi energetica, e anche nel 2023 (-2,9 per cento). Ugualmente proseguirà il rientro del rapporto tra disavanzo pubblico e Pil che scenderà al 92,3 per cento nel 2022, per ridursi ulteriormente nel 2023 (90,7 per cento). Con riferimento ai paesi principali dell'area, secondo il Fondo monetario internazionale in Germania, duramente colpita dalla crisi energetica, la crescita del prodotto interno lordo si ridurrà decisamente nel 2022 (+1,5 per cento) e ulteriormente nel 2023 (+0,3 per cento), forse evitando una recessione. Nonostante la forte crescita economica precedente, anche in Francia la dinamica del Pil non andrà oltre il 2,5 per cento nell'anno corrente e sarà solo di alcuni punti decimali nel 2023 (+0,7 per cento). Infine, dopo un contenuto recupero del Pil nel 2021, in Spagna la crescita non rallenterà molto nel 2022 (+4,5 per cento), sostenuta dagli investimenti e dalla ripresa del turismo, ma cederà alla tendenza generale nel 2023 (+0,8 per cento).

Pil e conto economico in Italia

Dopo la parziale ripresa del Pil del 6,7 per cento nel 2021, sulla spinta della maggiore crescita rilevata nel secondo trimestre, Prometeia a ottobre ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2022 al 3,5 per cento, ma ha prospettato per il 2023 un brusco arresto della crescita (+0,1 per cento), a seguito dell'elevata inflazione, dell'aumento dei tassi di interesse e dell'incertezza geopolitica.

La ripresa dei consumi delle famiglie è stata il principale fattore di crescita nella prima metà dell'anno, nonostante la pandemia, l'aumento dei prezzi e il peggioramento del clima di fiducia, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Perciò si stima una crescita dei consumi nel 2022 del 3,8 per cento, ma poiché l'inflazione colpirà duramente le fasce della popolazione a basso reddito, per il 2023 se ne prevede un brusco arresto (+0,2 per cento).

La maggiore incertezza, i forti rincari delle materie prime e dei beni strumentali e l'irrigidimento della politica monetaria ridurranno il processo di accumulazione. Nel 2022 la crescita degli investimenti dovrebbe quasi dimezzarsi ma risultare del 6,8 per cento per quelli in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e dell'11,2 per cento per quelli in costruzioni. Gli stessi fattori e una stasi della domanda peseranno però decisamente sull'accumulazione nel 2023, insieme con l'esaurirsi dell'impulso dei bonus, così che gli investimenti in

macchine, attrezzature e mezzi di trasporto dovrebbero ridursi dell'1,4 per cento e quelli in costruzioni registrare un aumento in decimali (+0,8 per cento).

La crescita delle esportazioni di merci e servizi risulterà notevole anche nel 2022 (+11,0 per cento), grazie soprattutto alla capacità operativa delle imprese italiane. Ma nel 2023, a causa del netto rallentamento del commercio mondiale e della domanda nei nostri principali mercati di sbocco, alcuni dei quali sperimenteranno una sensibile recessione, la crescita delle esportazioni si ridurrà al 2 per cento. La crescita parallela delle importazioni trainata dagli energetici e sostenuta da limiti di capacità produttiva interna risulterà del 13,7 per cento nel 2022, ma subirà anch'essa una riduzione all'1,7 per cento nel 2023. Quest'anno il saldo conto corrente della bilancia dei pagamenti scenderà in negativo (-1,2 per cento) e il disavanzo si amplierà il prossimo anno fino al 2,1 per cento.

L'inflazione è al centro dell'attenzione a causa dei vorticosi aumenti dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia e degli alimentari, che si sono trasmessi fino ai prezzi al consumo. L'eccezionale esplosione dell'inflazione è stata proiettata al 7,3 per cento per il 2022 e dovrebbe essere destinata a rientrare solo gradualmente nel 2023 (+4,4 per cento), anche grazie agli effetti del cambiamento di base.

Gli effetti sul mercato del lavoro della pandemia, della ripresa e dell'esplosione dei costi dell'energia sono stati e saranno diseguali per tipologie di lavoratori e tra i settori e si sono riflessi in evidenti problemi di mancato incontro tra domanda e offerta. Nella prima parte del 2022 il mercato del lavoro ha vissuto una fase positiva nel complesso, con il superamento dei livelli delle ore lavorate e degli occupati precedenti alla pandemia e a fine anno la crescita degli occupati risulterà del 4,6 per cento riducendo il tasso di disoccupazione dal 9,5 all'8,2 per cento. Nel 2023, il previsto blocco della crescita dell'attività condurrà a una stasi anche dell'occupazione (+0,1 per cento) e l'aumento dell'offerta sul mercato del lavoro farà risalire la disoccupazione all'8,4 per cento.

Nel 2022, nonostante le spese per i sostegni alle imprese, alle famiglie e a salvaguardia degli investimenti, la crescita delle entrate e il contenimento delle spese permetteranno una riduzione del fabbisogno. Il disavanzo si ridurrà al 5,5 per cento del prodotto interno lordo, ma gli effetti automatici sul bilancio del peggioramento ciclico e la crescita dei tassi di interesse determineranno un aumento del rapporto al 5,9 per cento nel 2023. Quindi, se si stima che nel 2022 il rapporto tra debito pubblico e Pil si ridurrà dal 150,3 al 146,6 per cento, le previsioni ne prospettano un pronto rimbalzo al 149,1 per cento nel 2023. Il debito e il suo rifinanziamento costituiscono i principali rischi per l'economia italiana, in particolare a fronte del venire meno dei massicci acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema. L'interconnessione tra l'elevato debito pubblico e il sistema bancario resta il rischio di fondo principale per la finanza nazionale.

Il contesto economico in Emilia – Romagna

Nelle stime la ripresa del prodotto interno lordo prevista per il 2022 è stata nuovamente rivista al rialzo (+3,6 per cento), per quattro decimi in più, in considerazione dell'elevato livello di attività nei primi nove mesi dell'anno e fors'anche nell'aspettativa di un rientro dei prezzi dell'energia, ciò permetterebbe a fine anno di superare il livello del Pil del 2018, il più elevato antecedente alla pandemia. Ma la ripresa dovrebbe bruscamente arrestarsi nel 2023 (+0,2 per cento), a seguito degli elevati costi dell'energia, in una situazione di possibile razionamento, e della pesante riduzione del reddito disponibile, in particolare, per le famiglie a basso reddito, tanto che la stima della crescita è stata ridotta di un punto percentuale e otto decimi. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare superiore dello 0,8 per cento rispetto al livello massimo toccato nel 2007 e superiore di solo l'11,3 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel 2022 la ripresa dell'attività a livello nazionale sarà trainata dal nord ovest, dalla Lombardia in particolare, con l'Emilia-Romagna sul terzo gradino del podio nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita, dietro il Veneto. Nel 2023 la stagnazione riallineerà la crescita delle regioni italiane, che sarà guidata dal Lazio, seguito dalla Lombardia, ma l'Emilia-Romagna si confermerà al terzo posto.

Anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali, come alimentari ed energia, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,5 per cento) supererà la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso avverrà anche nel 2023 (+0,5 per cento), ma con una dinamica decisamente inferiore a seguito della necessità di effettuare tagli ad altre voci di spesa. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2022 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori del 2,1 per cento rispetto a quelli del 2019 antecedenti la pandemia. Rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un aumento della diseguaglianza, derivante

dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Anche nel 2022, grazie alla ripresa dell'attività produttiva, gli investimenti fissi lordi registreranno una crescita prossima alle due cifre (+9,8 per cento), continuando a trainare la ripresa nonostante l'aumentata incertezza. L'atteso stop del ritmo di crescita dell'attività, in un quadro di notevole incertezza sull'evoluzione futura, bloccherà anche lo sviluppo dell'accumulazione nel 2023 (+0,2 per cento). Nonostante la rapida crescita dei livelli di accumulazione dell'economia per l'anno corrente essi risulteranno superiori del 20 per cento a quelli del 2019, ma ancora inferiori del 7,5 per cento rispetto a quelli del massimo risalente ormai al 2008, prima del declino del settore delle costruzioni.

Il rallentamento dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni regionali ne conterrà la crescita prevista per quest'anno (+5,4 per cento), che comunque offrirà un sostanziale sostegno alla ripresa. Nonostante un atteso rallentamento della dinamica delle vendite all'estero nel 2023 (+2,3 per cento), le esportazioni continueranno a fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2022 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 9,6 per cento rispetto a quello del 2019 e, addirittura, del 40,4 per cento rispetto al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi, nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto.

Nel 2022, esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime, ma soprattutto dei costi dell'energia ridurranno decisamente la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale allo 0,6 per cento. Il settore non sfuggirà alla recessione nel 2023 subendo una riduzione dell'1,1 per cento del valore aggiunto. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo lo 0,7 per cento rispetto a quello del 2019 e del 6,0 per cento rispetto al massimo del 2007 precedente la crisi finanziaria.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale anche nel 2022, si sta registrando una notevole crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+13,8 per cento), che trainerà la crescita complessiva, anche se con una dinamica inferiore a quella dello scorso anno. La tendenza positiva subirà un decisissimo rallentamento nel 2023 (+1,4 per cento), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore e il rallentamento del complesso dell'attività. Al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 28,8 per cento a quello del 2019. Ciò nonostante, sarà ancora inferiore del 24,5 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.

Purtroppo, il modello non permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi. La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza hanno posto un freno alla ripresa dei consumi che però conterrà solo leggermente la tendenza positiva dei servizi nel 2022 (+4,1 per cento). Ma nel 2023 il deciso rallentamento della dinamica dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, soprattutto da parte delle fasce della popolazione a basso reddito, dovrebbero ridurre decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (+0,7 per cento), che solo al termine del prossimo anno recupererà i livelli del 2019 (+0,2 per cento) e risulterà superiore di solo il 3,1 per cento rispetto al massimo antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disegualianza.

Nel 2022 le forze di lavoro cresceranno solo modestamente (+0,2 per cento) e non potranno ancora compensare il calo subito nel 2020 nemmeno nel 2023, quando la loro crescita accelererà ulteriormente (+0,8 per cento) sotto la spinta della necessità di impiego. Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, si manterrà al 72,4 per cento nel 2022 e si riprenderà nel 2023 salendo al 72,9 per cento, ma sarà ancora 1,2 punti percentuali al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Nell'anno in corso si avrà una leggera accelerazione della crescita dell'occupazione (+0,9 per cento), contenuta dall'aumento delle ore lavorate, ma gli occupati a fine anno rimarranno ancora al di sotto del livello del 2019 di un punto e mezzo percentuale. Nel 2023 si avrà una decelerazione della crescita dell'occupazione (+0,7 per cento), una previsione soggetta a notevoli incertezze. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2022 risalirà al 69,0 per cento, un punto e due decimi al di sotto del livello del 2019, e nel

2023 nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 69,4 per cento un livello ancora inferiore a quello del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure di sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020. Nel 2022, nonostante la crescita dell'attività e dell'occupazione, il progressivo rientro sul mercato del lavoro, evidenziato dall'aumento delle forze di lavoro, conterrà la riduzione del tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 4,8 per cento. Nel 2023, l'aumento dell'offerta di lavoro e il contenimento della crescita dell'occupazione sosterranno il tasso di disoccupazione che risalirà al 4,9 per cento.

I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO¹

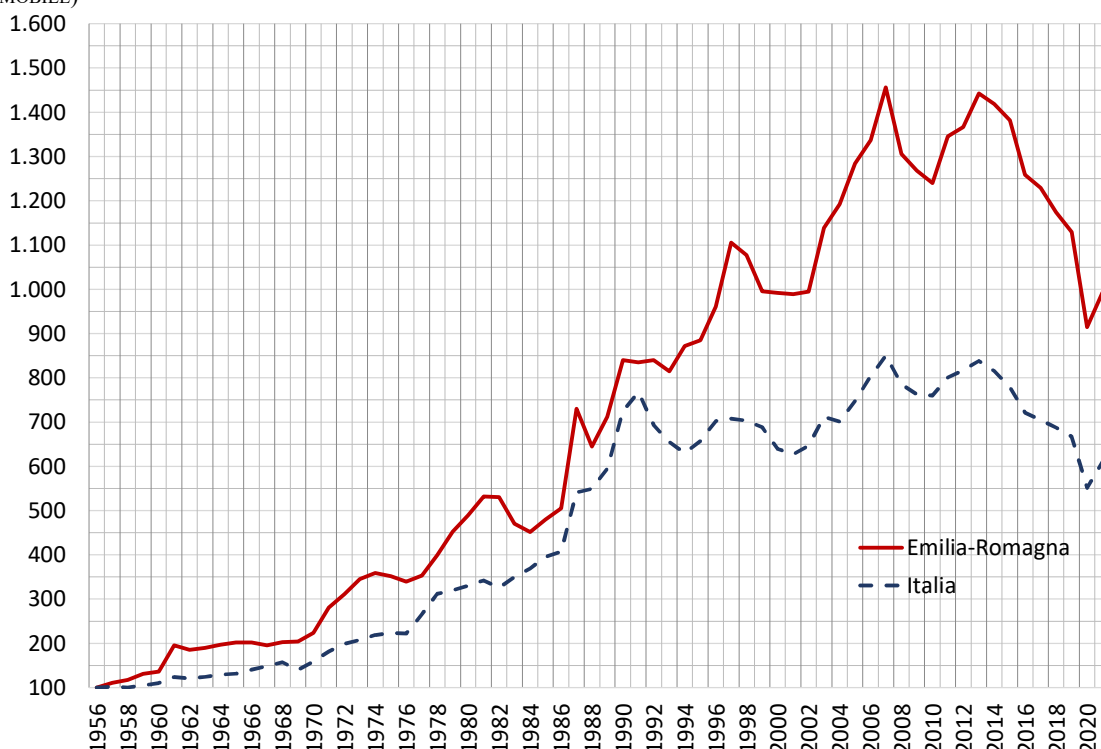
Quadro criminologico

1. Premessa

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una particolare crescita dei reati. Tale fenomeno in Emilia-Romagna ha assunto dei tratti addirittura più marcati rispetto al resto dell'Italia già dalla prima fase in cui ha iniziato a manifestarsi, accentuandosi in maniera considerevole negli anni Novanta e anche oltre (v. grafico 1).

GRAFICO 1:

INSIEME DEI REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. PERIODO 1956-2021 (NUMERI INDICE, BASE MOBILE)



Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

¹ A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.

Il numero globale dei reati denunciati alle forze di polizia nel periodo considerato offre una prima, benché approssimativa² indicazione in proposito: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono diventate 36.000 già nel 1961, quindi raddoppiando in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà nel 1972, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati in confronto al 1956; i reati sono diventati 66.000 alla metà degli anni Settanta e quasi 100.000 all'inizio degli Ottanta, 133.000 nel 1987, 153.000 nel 1990, oltre 200.000 nel 1997, 266.000 nel 2007, per scendere a quota 263.000 nel 2013, 224.000 nel 2017, 205.000 nel 2019; nel 2020 i reati sono scesi addirittura a 167.000 - un effetto, questo, senz'altro dovuto alle misure restrittive adottate per contenere la diffusione del Covid -, eguagliando così il livello registrato alla metà degli anni Novanta, mentre nel 2021 sono saliti a 181.000, rimanendo, nonostante ciò, non solo sotto la soglia registrata prima del verificarsi della pandemia, ma uguagliando i livelli registrati agli inizi degli anni Duemila.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - almeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione

² Trattandosi infatti delle denunce, il dato non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

(Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2020, ovvero il primo e l'ultimo anno per cui l'Istituto nazionale di statistica ha reso i dati disponibili.

2. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno nella nostra regione così come nel resto dell'Italia³.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi tredici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati meno di cinquemila - in media 400 ogni anno -, corrispondenti al 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati nel Nord-Est.

TABELLA 1:

NUMERI ASSOLUTI E PERCENTUALI RIGUARDANTI I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenz a	%	Frequenz a	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	36.311	31,9	3.085	30,3	1.771	35,9
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	28.487	25,0	2.077	20,4	1.232	25
Abuso d'ufficio	15.212	13,4	1.422	14,0	568	11,5
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	7.828	6,9	666	6,5	306	6,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	8.553	7,5	701	6,9	279	5,7
Peculato	4.822	4,2	558	5,5	207	4,2
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	4.239	3,7	789	7,7	201	4,1
Istigazione alla corruzione	2.287	2,0	294	2,9	129	2,6
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.320	1,2	136	1,3	53	1,1
Concussione	1.324	1,2	128	1,3	50	1,0
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	638	0,6	105	1,0	45	0,9
Pene per il corruttore	930	0,8	93	0,9	37	0,8
Induzione indebita a dare o promettere utilità	311	0,3	28	0,3	13	0,3
Malversazione di erogazioni pubbliche	457	0,4	47	0,5	13	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	205	0,2	16	0,2	7	0,1

³ In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

Corruzione per l'esercizio della funzione	333	0,3	22	0,2	7	0,1
Corruzione in atti giudiziari	133	0,1	8	0,1	6	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	298	0,3	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	25	0,0	4	0,0	2	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	4	0,0	1	0,0	0	0,0
TOTALE	113.739	100,0	10.191	100,0	4.928	10,0

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più di due terzi di essi si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che per negligenza ne provoca la distruzione o agevola la sottrazione. Ancora, l'11,5% dei reati in esame riguardano l'abuso d'ufficio, il 6,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 5,7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,2% il peculato, il 4,1% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 2,6% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,6% (132 casi in numero assoluto, di cui 45 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 37 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità⁴.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 8,6 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 14,6 e il Nord Est di 6,8 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva una generale diminuzione dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est; fanno eccezione alcuni reati corruttivi, i reati di concussione, l'abuso di ufficio, i reati di rifiuto e omissione di atti d'ufficio, il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, che, al contrario, nel periodo considerato sono aumentati.

TABELLA 2:

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tass	Tendenz	Tass	Tendenz	Tass	Tendenz
	o	a	o	a	o	a
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	4,7	-	2,1	-	3,1	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	3,7	-	1,4	-	2,2	-
Abuso d'ufficio	2,0	+	0,9	+	1,0	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	1,0	+	0,4	+	0,5	+
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,1	+	0,5	+	0,5	+
Peculato	0,6	+	0,4	+	0,4	+
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,5	+	0,5	+	0,4	+
Istigazione alla corruzione	0,3	-	0,2	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,2	+	0,1	-	0,1	-
Concussione	0,2	-	0,1	-	0,1	+

⁴ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,1	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,1	+	0,1	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,1	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	-	0,0	+	0,0	+
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	-	0,0	=	0,0	=
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	-	0,0	-	0,0	=
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	=	0,0	=
TOTALE	14,6	-	6,8	-	8,6	-

Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione**⁵ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,6 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 3,1 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,8 ogni 100 mila abitanti) e Forlì-Cesena (2,2 ogni 100 mila abitanti). In queste due province, inoltre, al pari di quanto è avvenuto a Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Rimini, la tendenza di tale forma di criminalità è cresciuta nel tempo, registrando naturalmente valori diversi da un territorio all'altro. Le uniche province dove, al contrario, si è contratta, trainando così la tendenza regionale, sono rispettivamente Bologna e Ferrara.
- **L'appropriazione indebita**⁶ nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,7 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 1,3 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un

⁵ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

⁶ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna, il cui tasso è pari a 2,1 ogni 100 mila abitanti. Fatta eccezione delle province di Ferrara e di Forlì-Cesena, dove tale fenomeno registra una tendenza in flessione, nel resto della regione, invece, nel tempo è aumentato.

- **La corruzione**⁷ in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,5 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (1,0 ogni 100 mila abitanti). Le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena registrano una tendenza in crescita di questo fenomeno, tutte le altre una tendenza contraria, trainando in questo modo la tendenza regionale che infatti è in flessione.
- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 5,8 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 9,3 e del Nord-Est di 3,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

TABELLA 3:

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZION E INDEBITA			CORRUZION E			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequen za	Tasso	Tenden za	Frequen za	Tasso	Tenden za	Frequen za	Tasso	Tenden za	Frequen za	Tasso	Tenden za
Italia	24.432	3,1	-	9.816	1,3	+	6.865	0,9	+	72.626	9,3	-
Nord-est	2.233	5,1	-	1.402	0,9	+	728	0,5	+	5.828	3,9	-
Emilia- Romagna	894	6,1	-	423	0,7	+	302	0,5	-	3.309	5,8	-
Piacenza	41	1,1	+	24	0,6	+	24	0,6	-	142	3,8	-
Parma	158	2,8	+	37	0,6	+	34	0,6	+	220	3,8	-
Reggio Emilia	62	0,9	+	21	0,3	+	29	0,4	+	605	8,9	-
Modena	87	1,0	+	45	0,5	+	37	0,4	+	525	5,8	-
Bologna	214	1,7	-	69	0,5	+	42	0,3	-	932	7,2	-
Ferrara	71	1,6	-	41	0,9	-	43	0,9	+	183	4,0	-
Ravenna	68	1,4	+	106	2,1	+	26	0,5	-	312	6,2	-
Forlì-Cesena	114	2,2	+	50	1,0	-	23	0,5	+	194	3,8	-
Rimini	76	1,8	+	25	0,6	+	42	1,0	-	196	4,6	-

⁷ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti⁸. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Si tratta di rilievi interessanti, i quali, come appena detto, troverebbero una qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat perché l'indagine Istat è tarata sul contesto nazionale.

TABELLA 4:

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6

⁸ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4
---------------	------------	-------------	------------	------------	------------	-------------

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

3. I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente⁹.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

TABELLA 5:

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021. VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
Emilia-Romagna	75.670	7,2	123,3	22,5
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1

⁹ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
Totale	1.057.010	100,0	126,8	21,2

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa mille e cinquecento denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

TABELLA 6:

FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

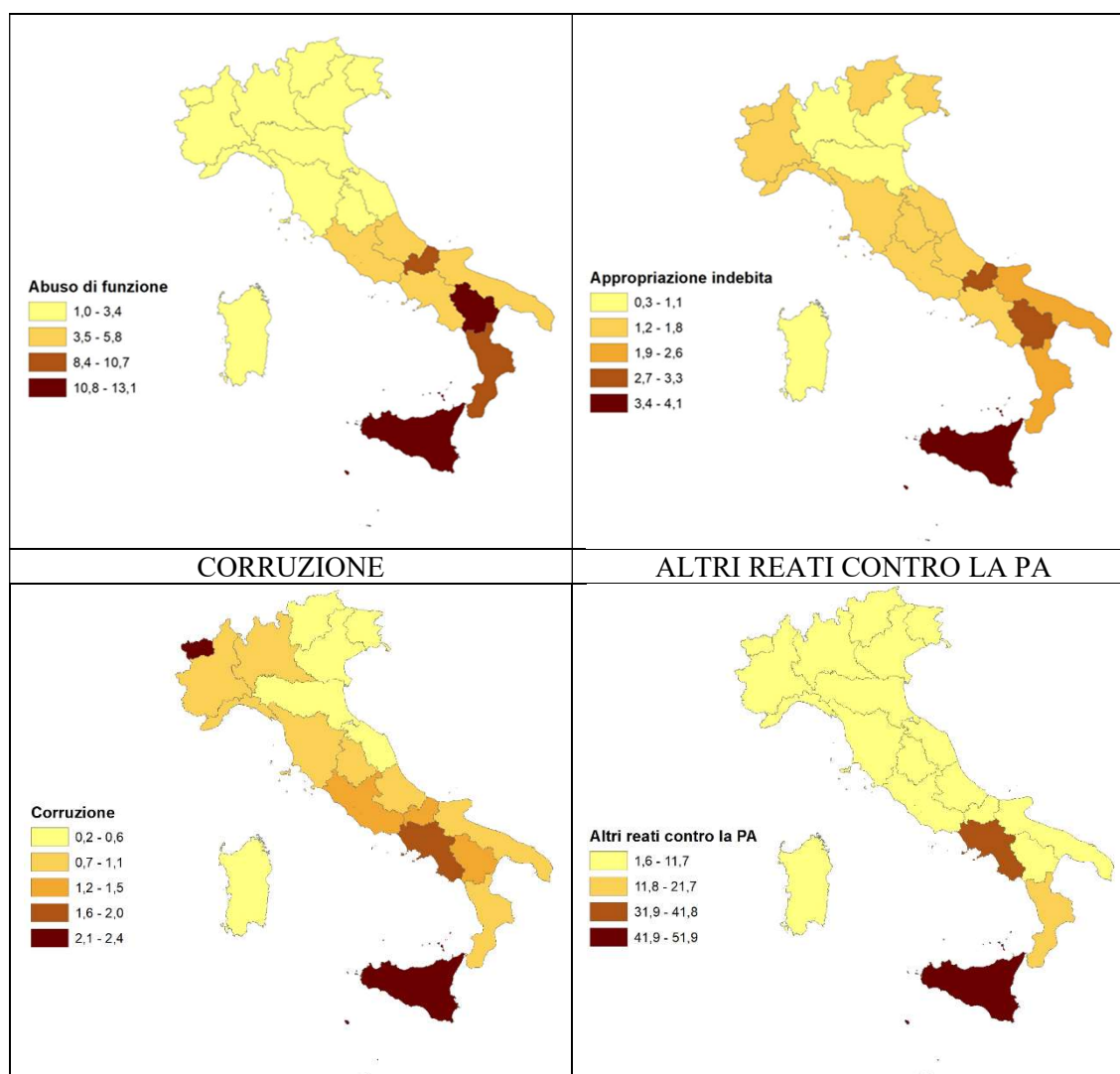
Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

APPENDICE

FIGURA 1:

INCIDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI

ABUSO DI FUNZIONE	APPROPRIAZIONE INDEBITA
-------------------	-------------------------



Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Area Romagna

Anche l'area della Romagna è stata interessata da una crescente infiltrazione delle mafie, come testimoniano le diverse inchieste condotte dall'autorità giudiziaria. Nella riviera romagnola, ed in particolare nella provincia di Rimini, le mafie si sono concentrate in attività legate al narcotraffico, gioco d'azzardo, recupero crediti, usura, estorsioni, gestione di locali notturni, intestazione fittizia di beni ed il riciclaggio.

Anche negli anni più recenti il controllo del mercato degli stupefacenti in Emilia-Romagna assume una rilevanza fondamentale per le organizzazioni criminali. È infatti da questa attività che tali organizzazioni criminali traggono la porzione più consistente dei loro profitti, da reinvestire poi in parte anche nelle attività del mercato legale attraverso complesse attività di riciclaggio.

Il riciclaggio dei capitali illeciti è infatti l'attività terminale per bonificare i capitali provenienti da tutta una serie di attività criminali e che avviene attraverso più fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre di più affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino appunto all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Ai sensi di quanto sopra, è stata altresì consultata la relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno (ultima edizione relativa all'anno 2017). Dalla sezione relativa alla Provincia di Rimini si possono, in sintesi, rilevare i seguenti fenomeni, di natura e dimensioni sostanzialmente analoghe a quelle riscontrate nella edizione precedente:

- a) presenza di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e 'ndranghetista;
- b) esistenza nella provincia di una fiorente imprenditoria legata alle strutture di intrattenimento ludico-ricreativo, per altro caratterizzate da frequenti cambi di gestione” suscettibili di esercitare una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali”
- c) attività di estorsioni in danno di imprenditori e commercianti e successivo reinvestimento di proventi illeciti nell’acquisto di locali notturni e strutture ricettive;
- d) fenomeno dell’abusivismo commerciale;
- e) sfruttamento della prostituzione;
- f) traffico e spaccio di stupefacenti.

Si tratta di fenomeni di rilevante pericolosità sociale, che pur non impattando in modo diretto con le competenze dell’Ente, vanno comunque tenuti presente nell’organizzazione del sistema di prevenzione.

Nel corso degli ultimi decenni l’attività di contrasto alla criminalità organizzata si è molto concentrata sull’attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che è un importante complemento all’attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l’impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l’Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d’Italia dal d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa antiriciclaggio in Italia), è l’autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni l’UIF effettua l’analisi finanziaria, utilizzando l’insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l’autorità giudiziaria, per l’eventuale sviluppo dell’azione di repressione.

Secondo i dati più recenti pubblicati da questo organismo, nel 2017 in Italia sono stati segnalati quasi 95.000 operazioni sospette di riciclaggio (circa 10.000 in meno rispetto al 2016, ma ben 20.000 in più del 2015), di cui quasi 6.500 provenienti dall’Emilia-Romagna (circa il 7% del totale registrato a livello nazionale), che nel 2017 ha avuto una diminuzione di segnalazioni di circa 10 punti percentuali rispetto all’anno precedente, ma 15 punti in più del 2015.

Diversa è invece la tendenza che si riscontra nei dati delle forze di polizia che vede questi reati in continua crescita negli ultimi cinque anni a fronte di un calo generalizzato della criminalità.

Nel 2017 le forze di polizia in Emilia-Romagna hanno ricevuto 120 denunce per riciclaggio, ovvero 35 in più rispetto all’anno precedente di cui 28 solo nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Il numero di denunce del 2017 è il più alto registrato in regione dal 2013.

Il tasso per il reato di riciclaggio della regione è di 2,1 ogni 100 mila abitanti mentre quello medio italiano è di 2,9 ogni 100 mila abitanti. Tuttavia, si riscontrano differenze sostanziali fra le diverse province della regione. Modena ha un tasso di denuncia notevolmente più alto della media regionale e italiana, ovvero di 4,6 ogni 100 mila abitanti, seguita da Ravenna il cui tasso è di 2,5 denunce ogni 100 mila abitanti. Tutte le altre province della regione hanno un tasso di denuncia o nella media regionale o notevolmente più basso come ad esempio Reggio Emilia.

Da notare inoltre la presenza, all’interno della Provincia di Rimini, dell’Osservatorio sulla criminalità organizzata che, seppur avente “competenza” per i soli Comuni della riviera provinciale, è pur sempre una presenza forte per la promozione e diffusione della cultura della legalità.

Gli obiettivi principali che l’Osservatorio si prefigge sono:

- Sviluppare e promuovere una cultura antimafia nel territorio riminese
- Studiare e analizzare la presenza della criminalità organizzata nella Regione Emilia-Romagna e in provincia di Rimini
- Favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, potenziando l’attività di comunicazione esterna per “scrivere” e “leggere” la criminalità

- Consolidare il ruolo dell'ente locale quale presidio di legalità
- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile con particolare riferimento alle giovani generazioni

L'Osservatorio promuove e organizza eventi pubblici di particolare rilevanza per il territorio provinciale, dedicati al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni criminali di stampo mafioso.

Analisi del contesto interno: struttura organizzativa e compiti dei principali attori nella gestione del rischio

Come specificato al termine dell'analisi del contesto esterno, i fenomeni di criminalità che sembrano, purtroppo, in aumento nella provincia di Rimini, riguardano prevalentemente, ma non solo, le zone della riviera. I Comuni appartenenti all'Unione della Valconca si collocano nel primo entroterra della Provincia di Rimini e rappresentano una realtà. L'ente è rispettoso delle leggi e della correttezza amministrativa. Tuttavia ciò non toglie che vada tenuto alto il presidio della legalità ed è, pertanto, opportuno istituzionalizzare comportamenti atti ad evitare la possibile produzione di talune problematiche di carattere potenzialmente corruttivo. L'Ente condivide i principi del "Protocollo d'Intesa per la legalità, la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture", sottoscritto dai comuni dell'Unione in data 11/08/2022.

L'ente si compone, in merito ai dipendenti, di:

- nr. 17 a tempo indeterminato;
- nr. 2 a tempo determinato;
- nr.6 in scavalco in eccedenza part-time per un equivalente annuo di 1,44 dipendenti

e di quattro Posizioni Organizzative, Responsabili rispettivamente del servizio finanziario, dell'ufficio tecnico/SUE SUAP, dell'area amministrativa, Polizia Municipale.

Di seguito l'organigramma:

Di seguito l'organigramma dell'Unione della Valconca:

PRESIDENTE

SEGRETARIO/VICE SEGRETARIO REGGENTE - OIV

AREA AMMINISTRATIVA - AREA FINANZIARIA - AREA TECNICA-POLIZIA MUNICIPALE

AREA AMMINISTRATIVA:

Ufficio Protocollo; Ufficio Segreteria e affari generali; servizi sociali; Trasparenza e Anticorruzione; Centrale Unica di Committenza.

AREA FINANZIARIA

Ufficio Ragioneria; Personale.

AREA TECNICA

SUAP, SUE, Ufficio Statistica Associato; Vincolo idrogeologico; Autorizzazione paesaggistica, Sistema Informatico Associato;

POLIZIA MUNICIPALE

Tutte le attività di competenza del Corpo; Protezione civile.

Ad oggi risultano trasferite all'Unione della Valconca, in particolare, le seguenti funzioni:

1. SUE/SUAP;
2. Sistema Informatico Associato;
3. Polizia Municipale;
4. Protezione civile;
5. Ufficio Statistica;
6. Promozione del Turismo;
7. Centrale Unica di Committenza (per i servizi e le forniture superiori a 40.000 euro (sino al 31/12/21 superiori a 139.000 euro, ai sensi della Legge 120/20) e i lavori superiori a 150.000 euro)

Impegno dell'Unione della Valconca

L'Unione della Valconca, fa della trasparenza, dell'integrità e della cultura della legalità un valore e un principio assoluto, per tale fine persegue con forza l'obiettivo di contrastare e/o prevenire qualunque potenziale fenomeno corruttivo, investendo, così facendo, nell'educazione alla vita civile e al bene comune, dando fiducia alle virtù sociali, sostenere il capitale sociale e civile.

Da queste premesse deriva l'esigenza di avviare un'analisi approfondita della macchina amministrativa, per almeno due ordini di ragioni:

1) anzitutto, la legalità è parte essenziale di un'azione efficace ed efficiente: un'azienda pubblica – *per quanto rapida* - non può raggiungere le sue finalità istituzionali se non è anche **imparziale**. A ben vedere, *un servizio iniquo non è un buon servizio*.

2) non solo, la legalità, oltre che un fine, è un mezzo per conseguire livelli più elevati e stabili in termini di efficacia e di **efficienza**. Infatti, un quadro semplice e chiaro delle regole da utilizzare consente di ridurre in modo strutturale i tempi delle procedure e i costi di funzionamento; la trasparenza, inoltre, consente alla pubblica amministrazione di dialogare con la propria comunità di riferimento e di migliorare ulteriormente il livello dei servizi erogati, grazie al **controllo diffuso** sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

I soggetti che intervengono nella prevenzione della corruzione a livello di Ente, sono i seguenti:

- a) **Autorità di indirizzo politico;**
- b) **Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;**
- c) **RASA;**
- d) **Referenti per la prevenzione della corruzione;**
- e) **Capi Area (APO);**
- f) **OIV e controlli interni;**
- g) **Ufficio procedimenti disciplinari;**
- h) **Dipendenti dell'Ente;**
- i) **Collaboratori dell'Ente.**

Mappatura dei processi



Sono di seguito indicate:

- le aree di rischio individuate nell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione, comuni a tutte le pubbliche amministrazioni;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati nell'allegato 2 del PNA, in quanto comuni a tutte le amministrazioni;

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
1) Area: acquisizione e progressione del personale				
	1. Reclutamento	SI		Area finanziaria – personale
	2. Progressioni di carriera	SI		Area finanziaria – personale
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Atti di nomina	SI		Tutti i responsabili di servizio
	5 Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	SI		Tutti i responsabili di servizio
2) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture				
	1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		Tutti i responsabili di servizio

	2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		Tutti i responsabili di servizio
	3. Requisiti di qualificazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Requisiti di aggiudicazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	5. Valutazione delle offerte	SI		Tutti i responsabili di servizio
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SI		Tutti i responsabili di servizio ed, eventualmente, commissione di gara.
	7. Soccorso istruttorio	SI		Tutti i responsabili di servizio ed, eventualmente, commissione di gara.
	8. Procedure negoziate	SI		Tutti i responsabili di servizio
	9. Affidamenti diretti	SI		Tutti i responsabili di servizio
	10. Revoca del bando	SI		Tutti i responsabili di servizio
	11. Redazione del crono programma	SI		Tutti i responsabili di servizio
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	SI		Tutti i responsabili di servizio
	13. Subappalto	SI		Tutti i responsabili di servizio
	14. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	SI		Tutti i responsabili di servizio
	15. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		Tutti i responsabili di servizio
	16. Rendicontazione	SI		Tutti i responsabili di servizio

3) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL76/20, convertito in legge 120/20 (per affidamenti sino al 30/6/23)	Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 139 mila € e lavori fino a 150 mila € affidamento diretto, anche tramite determina a contrarre ex art. 32, co. 2, del Codice, anche senza consultazione di 2 o più OO.EE.	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Per gli appalti di servizi e forniture di valore pari a 139 mila € e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro procedura negoziata ex art. 63 del Codice, previa consultazione di almeno 5 OO.EE., ove esistenti. Predisposizione determina a contrarre	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Esclusione automatica offerte anomale nelle procedure aggiudicate al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.	SI		Tutti i responsabili di servizio
4) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL77/20, convertito in Legge 108/21 - PNRR	Ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art. 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli	SI		Tutti i responsabili di servizio

	obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea.			
	Utilizzo appalto integrato	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Subappalto (dal 1° novembre 2021 è stato eliminato qualsiasi limite predeterminato al subappalto)	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Esecuzione poteri sostitutivi (art.50 comma 2 D.L.77/20)	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Premio di accelerazione (art.50 comma 4 D.L.77/20)	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR in materia di procedure di E-Procurement e acquisto di beni e servizi informatici (art.53 D.L.77/20).	SI		Tutti i responsabili di servizio
5) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture Centrale Unica di Committenza				
	1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	NO	Di esclusiva competenza del Comune committente	Comune committente
	2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		Responsabile CUC
	3. Requisiti di qualificazione	SI		Responsabile CUC
	4. Requisiti di aggiudicazione	SI		Responsabile CUC
	5. Valutazione delle offerte	SI		Commissione di gara, nominata dal responsabile CUC

	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SI		Responsabile CUC in qualità di Rup ed eventualmente commissione di gara
	7. Soccorso istruttorio	SI		Responsabile CUC in qualità di Rup ed, eventualmente, commissione di gara
	8. Procedure negoziate	SI		Responsabile CUC
	9. Affidamenti diretti	NO	Di esclusiva competenza del Comune committente	Comune committente
	10. Revoca del bando	SI		Responsabile CUC
	11. Redazione del crono programma	SI		Responsabile CUC
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	NO	Di esclusiva competenza del Comune committente	Comune committente
	13. Subappalto	NO	Di esclusiva competenza del Comune committente	Comune committente
	14. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	NO	Di esclusiva competenza del Comune committente	Comune committente
6) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
	1. Rilascio di concessioni, autorizzazioni e atti similari nonché attività di controllo successivo di	SI		Tutti i responsabili di servizio eccetto ragioneria

	segnalazioni certificate o denunce di inizio attività			
	1.a. Rilascio autorizzazioni attività produttive			SUAP
	1.b. Rilascio permessi di costruire	SI		SUE
	2. Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso ordinario)	SI		SUE
	3. Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso semplificato).	SI		SUE
	4. Autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico	SI		SUE
	5. Permesso di costruire convenzionato	SI		SUE
7) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto o indiretto ed immediato per il destinatario				
	1. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	SI		Tutti i responsabili di servizio
8) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
	1. Concessione di agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	SI		Tutti i responsabili di servizio

	2. Riscossione coattiva	SI		Area finanziaria - personale
	3. Istruttoria istanze di mediazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Spese economali	SI		Area finanziaria - personale
	5. Liquidazione spese transazioni commerciali	SI		Area finanziaria - personale
	6. Programmazione delle Alienazioni	SI		Area tecnica
	7. Affidamento di beni dell'Ente	SI		Tutti i responsabili di servizio
9) Area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni				
	1. Gestire le attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia ambientale	SI		Polizia Municipale
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	SI		Area tecnica – Polizia Municipale – SUAP
10) Area: affari legali e contenzioso				
	1. Conferimento di incarichi di patrocinio legale	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2. Monitoraggio del contenzioso	SI		Tutti i responsabili di servizio
	3. Stima del rischio del contenzioso	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Istruttoria di proposte di transazione giudiziale ed extragiudiziale	SI		Tutti i responsabili di servizio
11) Area: Servizi istituzionali				

	<u>GESTIONE PROTOCOLLO:</u>			
	1) Protocollazione in partenza e in arrivo	SI		Tutti i responsabili di servizio; particolare responsabilità responsabile dei servizi generali/protocollo
	2) Registrazione di documenti di gara in arrivo (residuale, visto l'ormai operativa gestione telematica delle gare).	SI		Tutti i responsabili di servizio
	<u>FORMAZIONE E CONSERVAZIONE ARCHIVIO:</u>			
	3) Organizzazione sistema di gestione documentale	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4) Archivio storico	SI		Tutti i responsabili di servizio
	5) Archivio informatico	SI		Responsabile area amm.iva/SIA
	<u>FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI:</u>	SI		
	6) Segreteria, svolgimento sedute deliberative	SI		Responsabile area amministrativa
	7) Verifica status amministratori	SI		Responsabile area amministrativa
	8) Garanzia della trasparenza dei dati organi di indirizzo politico	SI		Responsabile area amministrativa
	9) Garanzia prerogative consiglieri	SI		Tutti i responsabili
	<u>RELAZIONI CON IL PUBBLICO:</u>			

	10) Reclami e segnalazioni	SI		Tutti i responsabili
	11) Accesso agli atti	SI		Tutti i responsabili

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi



Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali “rischi specifici” integrando l’elencazione compresa nell’allegato 3 del PNA con quelli ritenuti rilevanti nella singola Amministrazione.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
1) Area: acquisizione e progressione del personale			
	1. Reclutamento	Area finanziaria – personale	<p>a) previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;</p> <p>b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</p> <p>c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</p>
	2. Progressioni di carriera	Area finanziaria – personale	Progressioni economiche e di carriera senza alcuna valutazione e comparazione di fattori di merito associati ad una soglia di accesso
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Tutti i responsabili di servizio	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.

	4. Atti di nomina	Tutti i responsabili di servizio	attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in posizione di inconferibilità o incompatibilità
	5. Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	Tutti i responsabili di servizio	selezione “pilotata”
2) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture Uffici dell’Ente			
	1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento	Tutti i responsabili di servizio	inadeguata programmazione e/o progettazione dei lavori, delle forniture e dei servizi
	2. Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l’improprio utilizzo del modello procedurale dell’affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto;</p> <p>b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l’uso della procedura negoziata o delle procedure in economia;</p> <p>c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, quando necessario</p>
	3. Requisiti di qualificazione	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all’interno del progetto/capitolato;</p> <p>b) favoreggiamento di una impresa mediante l’indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.</p>

	4. Requisiti di aggiudicazione	Tutti i responsabili di servizio	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
	5. Valutazione delle offerte	Tutti i responsabili di servizio	mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Tutti i responsabili di servizio	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	7. Soccorso istruttorio	Tutti i responsabili di servizio	mancato utilizzo delle opzioni di "recupero" del partecipante alla gara
	8. Procedure negoziate	Tutti i responsabili di servizio.	utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge.
	9. Affidamenti diretti	Tutti i responsabili di servizio ed, eventualmente, commissione di gara.	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste; b) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare
	10. Revoca del bando	Tutti i responsabili di servizio	adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	11. Redazione del crono programma	Tutti i responsabili di servizio	pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il crono programma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di servizio	ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in

			particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
	13. Subappalto	Tutti i responsabili di servizio	a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture; b) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	14. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di servizio	condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.
3) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL76/20, convertito in legge 120/20 (per affidamenti sino al 30/6/23			
	Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 139 mila € e lavori fino a 150 mila €, affidamento diretto, anche tramite determina a contrarre ex art. 32, co. 2, del Codice, anche senza consultazione di 2 o più OO.EE.	Tutti i responsabili di servizio	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare la soglia prevista per l'affidamento diretto;
	Per gli appalti di servizi e forniture di	Tutti i responsabili di servizio	Possibile incremento del rischio di frazionamento,

	valore pari a 139 mila € e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro procedura negoziata ex art. 63 del Codice, previa consultazione di almeno 5 OO.EE., ove esistenti. Predisposizione determina a contrarre		oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma.
	Esclusione automatica offerte anomale nelle procedure aggiudicate al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.	Tutti i responsabili di servizio	Creazione di accordi tra imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificiosamente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata
4) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL77/20, convertito in Legge 108/21 - PNRR			
	Ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art. 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la	Tutti i responsabili di servizio	a) possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante; b) artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.

	realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea.		
	Utilizzo appalto integrato	Tutti i responsabili di servizio	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze
	Subappalto (dal 1° novembre 2021 è stato eliminato qualsiasi limite predeterminato al subappalto)	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto (fermo restando che, ai sensi dell'art. 105 del Codice, il contratto non può essere ceduto e non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate);</p> <p>b) Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara;</p> <p>c) Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma;</p> <p>d) Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più</p>

			stringenti previsti per il subappalto.
	Esecuzione poteri sostitutivi (art.50 comma 2 D.L.77/20)	Tutti i responsabili di servizio	Mancata attivazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co.9-bis, l. n. 241/1990 con conseguenti ritardi nell'attuazione del PNRR e PNC e dei programmi cofinanziati con fondi strutturali europei al fine di favorire interessi particolari.
	Premio di accelerazione (art.50 comma 4 D.L.77/20)	Tutti i responsabili di servizio	a) Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme; b) Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto
	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR in materia di procedure di E-Procurement e acquisto di beni e servizi informatici (art.53 D.L.77/20).	Tutti i responsabili di servizio	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici, soprattutto per gli appalti sopra soglia aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici.
5) Area affidamento di lavori, servizi e forniture Centrale Unica di Committenza			
	1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Comune committente	Comune committente
	2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Il responsabile area amm.iva/ CUC	a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto;

			<p>b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata o delle procedure in economia;</p> <p>c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, quando necessario</p>
	3. Requisiti di qualificazione	Il responsabile area amm.iva/ CUC	<p>a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato;</p> <p>b) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità</p>
	4. Requisiti di aggiudicazione	Il responsabile area amm.iva/ CUC	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
	5. Valutazione delle offerte	Commissione di gara nominata dal responsabile CUC	mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Il responsabile della CUC, nel ruolo di Rup, ed eventualmente commissione di gara	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	7. Soccorso istruttorio	Il responsabile della CUC, nel ruolo di Rup, ed eventualmente commissione di gara	mancato utilizzo delle opzioni di "recupero" del partecipante alla gara
	8. Procedure negoziate	Il responsabile area amm.iva/ CUC	utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge.
	9. Affidamenti diretti	Comune committente	Comune committente
	10. Revoca del bando	Il responsabile area amm.iva/ CUC	adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

	11. Redazione del crono programma	Comune committente	Comune committente
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Comune committente	Comune committente
	13. Subappalto	Comune committente	Comune committente
	14. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Comuni committenti	Comuni committenti
6) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			
	1. Rilascio di concessioni, autorizzazioni e atti similari nonché attività di controllo successivo di segnalazioni certificate o denunce di inizio attività	Tutti i responsabili di servizio, eccetto ragioneria	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
	Nel dettaglio: 1.a Rilascio autorizzazioni attività produttive	Responsabile SUAP	a) mancanza di controlli; b) tardività nell'invio della documentazione; c) omissione del provvedimento negativo.
	1.b Rilascio permessi di costruire	Responsabile SUE per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
	2. Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso ordinario)	Responsabile SUE per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
	3. Rilascio permessi di costruire aree soggette	Responsabile SUE per le attività di	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio

	a vincolo paesaggistico (permesso semplificato).	competenza ai sensi della convenzione SUE	al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di “corsie preferenziali” nella trattazione delle relative pratiche.
	4. Autorizzazioni all’occupazione di suolo pubblico	Responsabile SUE per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell’adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di “corsie preferenziali” nella trattazione delle relative pratiche.
	5. Permesso di costruire convenzionato	Responsabile SUE per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell’adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di “corsie preferenziali” nella trattazione delle relative pratiche.
7) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto o indiretto ed immediato per il destinatario			
	1. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari	Tutti i responsabili di servizio	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti; b) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell’accesso a prestazioni pubbliche
	2. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Tutti i responsabili di servizio	a) riconoscimento indebito dell’esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti; b) altre irregolarità poste in essere, al fine di agevolare determinati soggetti
8) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio			
	1. Concessione di agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il	Tutti i responsabili di servizio	indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni e riduzioni e/o indebito accoglimento di istanze di sgravio

	calcolo delle somme dovute		
	2. Riscossione coattiva	Area finanziaria - personale	mancata inclusione nelle liste di carico e/o nei ruoli di partite effettivamente dovute al fine di agevolare soggetti determinati
	3. Istruttoria istanze di mediazione	Tutti i responsabili di servizio	omessa conclusione dell'istruttoria nel termine di legge, ovvero accoglimento e/o diniego al fine di arrecare un ingiusto vantaggio o svantaggio al contribuente
	4. Spese economali	Area finanziaria - personale	a) abuso dello strumento al fine di eludere le procedure sulla tracciabilità e sull'obbligo di e-procurement;
	5. Liquidazione spese transazioni commerciali	Area finanziaria - personale	mancato rispetto dei termini europei di pagamento ovvero mancato rispetto dell'ordine cronologico
	6. Programmazione delle Alienazioni	Area tecnica	scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità
	7. Affidamento di beni dell'Ente	Tutti i responsabili di servizio	scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità
9) Area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni			
	1. Gestire le attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia ambientale	Polizia Municipale	omissione dei controlli finalizzata a favorire determinati soggetti
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Area tecnica – Polizia Municipale (Unione Valconca) – SUAP (Unione Valconca)	omissione o ritardi dei controlli volti a favorire determinati soggetti nella prosecuzione dell'attività edilizia o commerciale, ovvero non corretta verbalizzazione dell'esito dell'attività di controllo
10) Area: affari legali e contenzioso			
	1. Conferimento di incarichi di patrocinio legale	Tutti i responsabili di servizio	attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in posizione di inconfiribilità e di incompatibilità
			ritardo nell'istruttoria degli atti giudiziari notificati contro l'Unione (citazione, ricorsi,

	2. Monitoraggio del contenzioso	Tutti i responsabili di servizio	decreti ingiuntivi), causando preclusioni e decadenze che compromettono la difesa dell'Ente
	3. Stima del rischio del contenzioso	Tutti i responsabili di servizio	omissione o sottovalutazione del rischio soccombenza sia per influenzare le decisioni politiche sia per sottovalutare l'accantonamento a fondo rischi
	4. Istruttoria di proposte di transazione giudiziale ed extragiudiziale	Tutti i responsabili di servizio	istruttoria incompleta al fine di favorire interessi particolari
11) Area: Servizi istituzionali			
	<u>GESTIONE PROTOCOLLO:</u>		
	1) Protocollo in partenza e in arrivo	Tutti i responsabili di servizio, particolare responsabilità responsabile dei servizi generali/protocollo	Accettazione di documento/atti pervenuti oltre la scadenza di termini prestabiliti con retrodatazione del visto di arrivo
	2) Registrazione di documenti di gara in arrivo (residuale, visto l'ormai operativa gestione telematica delle gare).	Tutti i responsabili di servizio	Accettazione di documento/atti pervenuti oltre la scadenza di termini prestabiliti con retrodatazione del visto di arrivo
	<u>FORMAZIONE E CONSERVAZIONE ARCHIVIO:</u>		
	3) Organizzazione sistema di gestione documentale	Tutti i responsabili di servizio	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
			a) Mancanza di trasparenza;

	4) Archivio storico	Tutti i responsabili di servizio	b) discrezionalità iter istruttoria.
	5) Archivio informatico	Responsabile area amm.iva/SIA	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	<u>FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI:</u>		
	6) Segreteria, svolgimento sedute deliberative	Responsabile area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	7) Verifica status amministratori	Responsabile area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	8) Garanzia della trasparenza dei dati organi di indirizzo politico	Responsabile area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	9) Garanzia prerogative consiglieri	Tutti i responsabili	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	<u>RELAZIONI CON IL PUBBLICO:</u>		
	10) Reclami e segnalazioni		a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	11) Accesso agli atti	Tutti i responsabili	Erronea valutazione e mancata comunicazione dei dati, documenti, informazioni richiesti, oppure dell'avvenuta pubblicazione con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio



Ogni “rischio” è stato pesato sulla base dei criteri di seguito riportati di probabilità e impatto, mutuati dall'allegato 5 del Piano Nazionale. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l’impatto indica il danno che il verificarsi dell’evento rischioso può causare all’amministrazione.

- **PROBABILITA’**

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E’ parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E’ parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E’ parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E’ altamente discrezionale	5

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all’esterno dell’amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l’impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1

Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Si	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

• **IMPATTO**

Domanda 7: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i>	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No	1
Si	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1

Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	1
A livello di collaboratore o funzionario	2
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
A livello di dirigente di ufficio generale	4
A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, ciascun Rischio è stato definito come segue:

Alto rischio: valutazione compresa tra 15 e 25

Medio rischio: valutazione compresa tra 6 e 14

Basso rischio valutazione compresa tra 1 e 5

Risultati della pesatura.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI		RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
1) Area: acquisizione e del personale	1. Reclutamento	Area finanziaria - personale	a) previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+1 Media: 2,8 (probabile) IMPATTO:4+1+1+3 Media: 2,25 (minore) Livello del rischio: 6,3 MEDIO RISCHIO	Predeterminazione di criteri generici e oggettivi all'interno degli strumenti regolamentari o della relativa disciplina operativa
			b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	PROBABILITA':4+5+1+5+1+1 Media 2,8 (probabile) IMPATTO: 4+1+0+3 Media 2 (minore) Livello del rischio: 5,6 MEDIO RISCHIO	Massima aderenza alla normativa e controllo incrociato delle varie fasi procedurali
			c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	PROBABILITA':4+5+1+5+1+1 Media 2,8 (probabile) IMPATTO: 4+1+0+3 Media 2 (minore) Livello del rischio: 5,6 MEDIO RISCHIO	1) Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto 2) Estrazione a sorte, tra le candidature pervenute, per la definitiva composizione della Commissione

	2. Progressioni di carriera	Area finanziaria - personale	Progressioni economiche e di carriera senza alcuna valutazione e comparazione di fattori di merito associati ad una soglia di accesso	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+1 Media: 2,8 (probabile) IMPATTO:4+1+0+3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 5,6 MEDIO RISCHIO	Predeterminazione di criteri generici e oggettivi all'interno degli strumenti regolamentari o della relativa disciplina operativa
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Tutti i responsabili di servizio	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+2 Media: 3 (probabile) IMPATTO:4+1+0+3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 6 MEDIO RISCHIO	Rigorosa predeterminazione dei criteri per l'affidamento dell'incarico in stretta collaborazione con l'oggetto dello stesso. Costante aggiornamento del relativo Regolamento e monitoraggio sull'applicazione dello stesso.
	4. Atti di nomina	Tutti i responsabili di servizio	attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in posizione di inconferibilità o incompatibilità	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+2 Media: 3 (probabile) IMPATTO:4+1+0+3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 6 MEDIO RISCHIO	Acquisizione preventiva delle dichiarazioni di insussistenza di condizioni di inconferibilità o incompatibilità ed intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del DPR 445/2000.
	5. Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	Tutti i responsabili di servizio	selezione "pilotata"	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+2 Media: 3 (probabile) IMPATTO:4+1+0+3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 6 MEDIO RISCHIO	Predeterminazione di criteri generici e oggettivi all'interno degli strumenti regolamentari o della relativa disciplina operativa

2) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture Uffici dell'Ente		1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Tutti i responsabili di servizio	a) inadeguata programmazione e/o progettazione dei lavori, delle forniture e dei servizi	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+1 Media: 3 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,5 MEDIO RISCHIO	Audit interno sul fabbisogno e adozione di procedure interne o comunque coordinamento per rilevare i fabbisogni in vista della programmazione. Sviluppo di indagini di mercato e/o consultazione di più operatori economici anche per procedure di importo inferiore ad € 40.000. Adozione di Regolamenti interni aggiornati al nuovo Codice dei Contratti Pubblici.
		2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 9 MEDIO RISCHIO	1. Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara; 2. Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative.
			Tutti i responsabili di servizio	b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata o delle procedure in economia	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni. Verifica della motivazione

		Tutti i responsabili di servizio	c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico,	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+2 Media: 4,5 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 10,12 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni. Verifica della motivazione
	3. Requisiti di qualificazione	Tutti i responsabili di servizio	a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Adozione di strumenti idonei ad individuare i requisiti minimi a norma di legge necessari ai fini dell'affidamento; Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare
		Tutti i responsabili di servizio	b) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare
	4. Requisiti di aggiudicazione	Tutti i responsabili di servizio	a) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare.

	5. Valutazione delle offerte	Tutti i responsabili di servizio	a) mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli successivi alla valutazione. Questione in via di superamento con le procedure di scelta dei commissari dal solo Albo ANAC, obbligatorie dal 15/4/2019
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Tutti i responsabili di servizio	a) mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Verifica che la commissione non abbia interessi o legami parentali o conflitti di interessi con le imprese concorrenti. Previsione e sottoscrizione, al momento della definizione della nomina di componenti esterni, che per i tre anni successivi all'aggiudicazione della gara non vi saranno rapporti di collaborazione tra il membro della commissione e l'azienda aggiudicatrice
	7. Soccorso istruttorio	Tutti i responsabili di servizio	Mancato utilizzo delle opzioni di "recupero" del partecipante alla gara	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi . Rigorosa applicazione della normativa e dei chiarimenti ANAC in merito alla gestione del soccorso istruttorio.

	8. Procedure negoziate	Tutti i responsabili di servizio	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Motivare con indicazioni estremamente estese e profonde le ragioni per attivare le procedure negoziate
		Tutti i responsabili di servizio	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+1 Media: 3 (probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 6,75 MEDIO RISCHIO	Motivare con indicazioni estremamente estese e profonde le ragioni per attivare le relative procedure
	9. Affidamenti diretti	Tutti i responsabili di servizio	b) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare ufficiose	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+1 Media: 3 (probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25(minore) Livello del rischio: 6,75 MEDIO RISCHIO	Predisposizione elenchi semestrali, a disposizione del responsabile anticorruzione, con l'elenco degli affidatari indicando anche l'oggetto e le somme oggetto dell'affidamento. Valutazione preventiva di tale elenco da parte dei responsabili.
	10. Revoca del bando	Tutti i responsabili di servizio	a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25(minore) Livello del rischio: 9 MEDIO RISCHIO	100% dei controlli sulle determinazioni di revoca

	11. Redazione del cronoprogramma	Tutti i responsabili di servizio	a) pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Autorizzazione da parte del Rup, sentito il Segretario comunale.
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di servizio	a) ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Controlli sulle determinate di approvazione delle varianti.
	13. Subappalto	Tutti i responsabili di servizio	a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Realizzazione di un sistema di monitoraggio sui subappalti e sui subappaltatori.

		Tutti i responsabili di servizio	b) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	1. Pubblicazione importo impegnato e liquidato sul sito web istituzionale nella sezione trasparenza. 2. Predisposizione di report trimestrali da trasmettere a cura del Direttore Lavori/RDP al Responsabile della prevenzione della corruzione contenente le seguenti informazioni: somme spese/stanziamenti assegnati.
	14. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di servizio	a) condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Elenco, da pubblicare sul sito istituzionale sul sito web istituzionale nella sezione trasparenza, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati di cui agli artt. 205, 206, 208, 209, 211 del D. Lgs. n. 50/2016 contenenti le seguenti informazioni: - oggetto; - importo; - soggetto beneficiario; - RDP; - estremi del provvedimento di definizione del procedimento.

<p>3) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL76/20, convertito in legge 120/20 (per affidamenti sino al 30/6/23)</p>	<p>1.Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 139 mila € e lavori fino a 150 mila €, affidamento diretto, anche tramite determina a contrarre ex art. 32, co. 2, del Codice, anche senza consultazione di 2 o più OO.EE.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>a) possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare la soglia prevista per l'affidamento diretto;</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni, finalizzati, ad esempio, al tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti</p>
--	--	---	---	--	---

	<p>2.Per gli appalti di servizi e forniture di valore pari a 139 mila € e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro procedura negoziata ex art. 63 del Codice, previa consultazione di almeno 5 OO.EE., ove esistenti. Predisposizione determina a contrarre</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni, ai fini, ad esempio, del tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari</p>
	<p>3.Esclusione automatica offerte anomale nelle procedure aggiudicate al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Creazione di accordi tra imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificiosamente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Pubblicazione degli estremi delle gare in cui è stata applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale, ovvero evidenziazione delle stesse all'interno della pubblicazione dei dati di cui all'art. 1, co. 32, l. n. 190/2012</p>

<p>4) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL77/20, convertito in Legge 108/21 - PNRR</p>	<p>Ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art. 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>a) possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante;</p> <p>b) artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p> <p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati. Il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione.</p> <p>Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.</p>
---	--	---	---	---	--

		Utilizzo appalto integrato	Responsabili area tecnica	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento si raccomanda di attenersi alle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 29 luglio 2021. Fermo restando l'applicazione degli articoli dal 14 al 23 del D.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti, i soggetti preposti alla verifica del progetto, svolgono tale attività nel rispetto dell'art. 26, co. 4 e di quanto specificato nelle predette linee guida del Consiglio Superiore.</p>
--	--	----------------------------	---------------------------	--	--	---

		<p>Subappalto (dal 1° novembre 2021 è stato eliminato qualsiasi limite predeterminato al subappalto)</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>a) incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto (fermo restando che, ai sensi dell'art. 105 del Codice, il contratto non può essere ceduto e non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate);</p> <p>b) Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara;</p> <p>c) Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma;</p> <p>d) Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Pubblicazione dei nominativi delle imprese subappaltatrici e degli importi contrattuali. Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Tracciamento degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p> <p>Tracciamento degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p> <p>Tracciamento degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p>
		<p>Esecuzione poteri sostitutivi (art.50 comma 2 D.L.77/20)</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Mancata attivazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co.9-bis, l. n. 241/1990 con conseguenti ritardi nell'attuazione del PNRR e PNC e dei programmi cofinanziati con fondi strutturali europei al fine di favorire interessi particolari.</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Link alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m) del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo-procedimentali.</p>

	Premio di accelerazione (art.50 comma 4 D.L.77/20)	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme;</p> <p>b) Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del RPCT.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p>
	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR in materia di procedure di E-Procurement e acquisto di beni e servizi informatici (art.53 D.L.77/20).	Tutti i responsabili di servizio	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici, soprattutto per gli appalti sopra soglia aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici.	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici.
5) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture Centrale Unica di committenza	1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	

		2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Responsabile area amm.iva/CUC	a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 9 MEDIO RISCHIO	1. Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara; 2. Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative.
			Responsabile area amm.iva/CUC	b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata o delle procedure in economia	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni. Verifica della motivazione
			Responsabile area amm.iva/CUC	c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico,	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+2 Media: 4,5 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 10,12 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni. Verifica della motivazione

		3. Requisiti di qualificazione	Responsabile area amm.iva/CUC	a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Adozione di strumenti idonei ad individuare i requisiti minimi a norma di legge necessari ai fini dell'affidamento; Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare
			Responsabile area amm.iva/CUC	b) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare
		4. Requisiti di aggiudicazione	Responsabile area amm.iva/CUC	a) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare.
		5. Valutazione delle offerte	Responsabile area amm.iva/CUC	a) mancato rispetto dei criteri di nomina della commissione di gara	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Controllo del 100% delle determinazioni di nomina della commissione di gara e verifica della sottoscrizione, da parte dei commissari, delle dichiarazioni di mancanza di conflitto di interessi.

				a) mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Verifica che la commissione non abbia interessi o legami parentali o conflitti di interessi con le imprese concorrenti. Previsione e sottoscrizione, al momento della definizione della nomina di componenti esterni, che per i tre anni successivi all'aggiudicazione della gara non vi saranno rapporti di collaborazione tra il membro della commissione e l'azienda aggiudicatrice
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Responsabile area amm.iva/CUC .				
	7. Soccorso istruttorio	Responsabile area amm.iva/CUC.		Mancato utilizzo delle opzioni di "recupero" del partecipante alla gara	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 MEDIO RISCHIO	Verifica su presenza conflitto di interessi del Rup e verifica sulle cause che hanno comportato all'esclusione di un operatore economico.
	8. Procedure negoziate)	Responsabile area amm.iva/CUC		a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Motivare con indicazioni estremamente estese e profonde le ragioni per attivare le procedure negoziate
	9. Affidamenti diretti	Competenza Comune committente		Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	

		Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	
	10. Revoca del bando	Responsabile area amm.iva/CUC	a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25(minore) Livello del rischio: 9 MEDIO RISCHIO	100% dei controlli sulle determinazioni di revoca
	11. Redazione del cronoprogramma	Responsabile area amm.iva/CUC	a) pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Autorizzazione da parte del Rup, sentito il Segretario comunale
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	
	13. Subappalto				

			Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	
			Responsabile area amm.iva/CUC e prevalentemente Comune committente	Competenza Comune committente	Competenza Comune committente	
6) Area: provvedime nti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. Rilascio di concessioni, autorizzazioni e atti simili nonché attività di controllo successivo di segnalazioni certificate o denunce di inizio attività.	Tutti i responsabili di servizio eccetto ragioneria	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di “corsie preferenziali” nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse	

			<p>a) mancanza di controlli;</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione con gli opportuni riferimenti normativi al fine da limitare la discrezionalità nell'adozione delle scelte. Monitoraggio e controllo dei tempi, nel rispetto del criterio cronologico e acquisizione delle pratiche e della completezza della documentazione necessaria per l'istruttoria delle stesse.</p>
	<p>Nel dettaglio, in particolare:</p> <p>1.a Rilascio autorizzazione attività produttive</p>	<p>Responsabile SUAP</p>	<p>b) tardività nell'invio della documentazione</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	

		materia edilizia (SUE associato in Unione della Valconca).			
	3) Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso semplificato)	Responsabile SUE. Tuttavia, si precisa che l'istruttoria delle pratiche viene svolta dai dipendenti dell'Ente, dei Comuni convenzionati con il SUE, in qualità di personale "distaccato" dell'Unione della Valconca, alla quale è stata conferita, da agosto 2020, la funzione in materia edilizia (SUE associato in Unione della Valconca).	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	4) Autorizzazioni occupazione suolo pubblico	Area Tecnica; Polizia Municipale	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	5) Permesso di costruire convenzionato	Responsabile SUE. Tuttavia, si precisa che l'istruttoria delle pratiche viene svolta dai dipendenti dell'Ente, dei Comuni convenzionati con il SUE, in qualità di personale	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse

			“distaccato” dell’Unione della Valconca, alla quale è stata conferita, da agosto 2020, la funzione in materia edilizia (SUE associato in Unione della Valconca).			
7) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari.	Tutti i responsabili di servizio	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti;	PROBABILITA’: 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	1. Adozione di apposito regolamento concernente il criterio di erogazione dei vari tipi di contributi; 2. Pubblicazione dei criteri e delle regole per il riconoscimento da parte del Comune di sovvenzioni, contributi, sussidi ed esenzioni.	
		Tutti i responsabili di servizio	b) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell’accesso a prestazioni pubbliche; riconoscimento indebito dell’esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti;	PROBABILITA’: 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	1. Adozione di apposito regolamento concernente il criterio di erogazione dei vari tipi di contributi; 2. Pubblicazione dei criteri e delle regole per il riconoscimento da parte del Comune di sovvenzioni, contributi, sussidi ed esenzioni.	

		2. attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Tutti i responsabili di servizio	riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	1. Adozione di apposito regolamento concernente il criterio di erogazione dei vari tipi di contributi; 2. Pubblicazione dei criteri e delle regole per il riconoscimento da parte dell'Ente di sovvenzioni, contributi, sussidi ed esenzioni.
8) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
		1. Concessione di agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	Tutti i responsabili di servizio	indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni e riduzioni e/o indebito accoglimento di istanze di sgravio	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Pubblicazione di tabella riepilogativa con gli sgravi concessi; Istituzione del registro dei provvedimenti di concessione di agevolazioni, esenzioni, riduzioni e sgravi; Controllo successivo degli atti.
		2. Riscossione coattiva	Area finanziaria - personale	manca inclusione nelle liste di carico e/o nei ruoli di partite effettivamente dovute al fine di agevolare soggetti determinati	PROBABILITA': 5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Controllo a campione semestrale di almeno il 30% delle partite iscritte

	3. Istruttoria istanze di mediazione	Tutti i responsabili di servizio	omessa conclusione dell'istruttoria nel termine di legge, ovvero accoglimento e/o diniego al fine di arrecare un ingiusto vantaggio o svantaggio al contribuente	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Criterio di campionamento nell'ambito del controllo interno
	4. Spese economali	Area finanziaria - personale	abuso dello strumento al fine di eludere le procedure sulla tracciabilità e sull'obbligo di e-procurement;	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Pubblicazione semestrale delle principali spese economali.
	5. Liquidazione spese transazioni commerciali	Area finanziaria - personale	mancato rispetto dei termini europei di pagamento ovvero mancato rispetto dell'ordine cronologico	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Criterio di campionamento sugli atti di liquidazione nell'ambito del controllo interno
	6. Programmazione delle Alienazioni	Area tecnica	scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Formalizzazione della procedura in relazione al valore di mercato dei beni da alienare; Potenziamento dei mezzi e formalizzazione dei tempi di pubblicazione idonei ad assicurare la necessaria pubblicità per ogni diverso immobile, così da favorire la maggiore partecipazione alle procedure di gara.

		7. Affidamento di beni dell'Ente	Tutti i responsabili di servizio	scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Attivazione di specifiche procedure d'assegnazione in relazione al valore del canone di concessione; Individuazione di idonei mezzi di pubblicità al fine di garantire e favorire la maggiore partecipazione alle procedure di gara.
9) Area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		1. Gestire le attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia ambientale	Polizia Municipale (Unione Valconca)	omissione dei controlli finalizzata a favorire determinati soggetti	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Scheda semestrale sull'attività
		2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Area tecnica – Polizia Municipale (Unione Valconca) – SUAP (Unione Valconca)	omissione o ritardi dei controlli volti a favorire determinati soggetti nella prosecuzione dell'attività edilizia o commerciale, ovvero non corretta verbalizzazione dell'esito dell'attività di controllo	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Scheda semestrale sull'attività

<p>10) Area: affari legali e contenzioso</p>	<p>1. Conferimento di incarichi di patrocinio legale</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in posizione di inconferibilità e di incompatibilità</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Acquisizione preventiva delle dichiarazioni di insussistenza di condizioni di inconferibilità o incompatibilità ed intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del DPR 445/2000.</p>
	<p>2. Monitoraggio del contenzioso</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>ritardo nell'istruttoria degli atti giudiziari notificati contro il Comune (citazione, ricorsi, decreti ingiuntivi), causando preclusioni e decadenze che compromettono la difesa dell'Ente</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Istituzione di un registro del contenzioso con implementazione costante</p>
	<p>3. Stima del rischio del contenzioso</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>omissione o sottovalutazione del rischio soccombenza sia per influenzare le decisioni politiche sia per sottovalutare l'accantonamento a fondo rischi</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO</p>	<p>Formazione specifica</p>

	4. Istruttoria di proposte di transazione giudiziale ed extragiudiziale	Tutti i responsabili di servizio	istruttoria incompleta al fine di favorire interessi particolari	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 MEDIO RISCHIO	Pubblicazione annuale elenco riepilogativo delle transazioni concluse con indicazione del beneficiario, dell'importo richiesto, dell'importo oggetto di transazione e del responsabile del procedimento.
11) Area: Servizi istituzionali					
	<u>GESTIONE</u> <u>PROTOCOLLO:</u>				
	1) protocollazione in partenza e in arrivo	Area amministrativa - CUC	ACCETTAZIONE DI DOCUMENTI-ATTI PERVENUTI OLTRE LA SCADENZA DI TERMINI PRESTABILITI CON RETRODATAZIONE DEL VISTO DI ARRIVO (ES GARE D'APPALTO)	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate. Utilizzo piattaforme telematiche per le gare d'appalto.
	2) Registrazione di documento di gara in arrivo	Area amministrativa - CUC	ACCETTAZIONE DI DOCUMENTI-ATTI PERVENUTI OLTRE LA SCADENZA DI TERMINI PRESTABILITI CON RETRODATAZIONE DEL VISTO DI ARRIVO (ES GARE D'APPALTO)	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate

	<u>FORMAZIONE E CONSERVAZIONE ARCHIVIO:</u>				
	3) Organizzazione sistema di gestione documentale		a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
		Area amministrativa - SIA	b) discrezionalità iter istruttoria.		
	4) ARCHIVIO STORICO	Tutti i responsabili	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
			b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
	5) ARCHIVIO INFORMATICO	Area amministrativa - SIA	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali

			b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali	
		<u>FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI:</u>				
		6) Segreteria, svolgimento sedute deliberative	Resp. Area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
				b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
		7) Verifica status amministratori	Resp. Area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Valutazione preventiva delle norme e controllo successivo.

			b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Valutazione preventiva delle norme e controllo successivo.
	8) Garanzia della trasparenza dei dati organi di indirizzo politico	Resp. Area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Controllo avvenuta pubblicazione dei dati
			b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Controllo avvenuta pubblicazione dei dati
	9) Garanzia prerogative Consiglieri	Resp. Area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Rigorosa applicazione dei principi di ampia discrezionalità del consigliere dell'Unione nell'ambito del proprio mandato amministrativo.
			b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Rigorosa applicazione dei principi di ampia discrezionalità del consigliere dell'Unione nell'ambito del proprio mandato amministrativo.

	<u>RELAZIONI CON IL PUBBLICO:</u>				
	10) Reclami e segnalazioni	Tutti i responsabili	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Rispetto dell'ordine cronologico. Controllo successivo degli atti. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
			b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Rispetto dell'ordine cronologico. Controllo successivo degli atti. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	11) Accesso agli atti	Tutti i responsabili	ERRONEA VALUTAZIONE E MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI, DOCUMENTI, INFORMAZIONI RICHIESTI OVVERO DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE CON INDICAZIONE DEL RELATIVO COLLEGAMENTO O IPERTESTUALE	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) Medio/basso rischio	Rispetto dell'ordine cronologico. Controllo successivo degli atti. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse

Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Nel corso del 2021 la mappatura è stata aggiornata a seguito della riorganizzazione interna avvenuta nel corso dell'anno.

Sono state diversamente articolati, pertanto, nuovi processi sottoposti a tutti i responsabili.

Il confronto con i responsabili avviene, oltre che verbalmente, prevalentemente per mezzo di apposite comunicazioni che vengono prodotte annualmente dal RPCT.

In tali comunicazioni viene richiesto che ogni responsabile indichi, integrando e/o modificando, in tal caso, quindi, quanto già contenuto nel Piano:

- 1) L'area/le aree di propria competenza;
- 2) quante misure di controllo/prevenzione sono previste per lo specifico settore di competenza;
- 3) se e quali/quante misure di prevenzione sono state attuate e quali no nel corso dell'anno precedente;
- 4) eventuali richieste di integrazione o modifiche relative alle rispettive aree di competenza.

Vengono, inoltre, sempre annualmente, inviate dal RPCT ai responsabili:

- a) una comunicazione di avvenuto aggiornamento del Piano con il link di pubblicazione del Piano stesso al fine di una eventuale ulteriore valutazione e confronto;
- b) una comunicazione relativa alla necessità del rilascio delle dichiarazioni da rendersi, ai sensi dell'art. 3 e 5 del Codice di comportamento dell'Unione, in merito ad eventuali situazioni di conflitto di interessi; la comunicazione viene inviata ai responsabili al fine di una loro diretta valutazione e alla condivisione con tutti i loro rispettivi dipendenti;
- c) una comunicazione relativa agli obblighi e ai divieti di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. 165/01 (Pantouflage); la comunicazione viene inviata ai responsabili al fine di una loro diretta valutazione e alla condivisione con tutti i loro rispettivi dipendenti;
- d) una comunicazione relativa:
 - 1) alla propria partecipazione ad associazioni od organizzazioni (art. 5 d.P.R. 32/13), a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. (Il principio non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati);
 - 2) ai propri interessi finanziari e conflitti di interesse (art. 6 d.P.R. 32/13).
La comunicazione viene inviata ai responsabili al fine di una loro diretta valutazione e alla condivisione con tutti i loro rispettivi dipendenti;

ATTIVITA' DEI REFERENTI **(APO)**

AZIONI	REPORT	FREQUENZA 2023	FREQUENZA 2024	FREQUENZA 2025
Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate	semestrale	semestrale	semestrale

sorteggio sulle attività espletate dai dipendenti				
Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e tempestiva eliminazione delle anomalie.	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate Pubblicazione report sul sito web istituzionale del Comune;	Semestrale _____ annuale	Semestrale _____ annuale	Semestrale _____ annuale
Individuazione dipendenti "COINVOLTI" da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano		annuale	annuale	annuale

Programmazione dell'attuazione della trasparenza; monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso semplice e generalizzato



Nel PTPCT 2022-2024 si è provveduto a rappresentare, in apposito paragrafo, i flussi per la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale. La situazione rappresentata tiene conto delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n. 1310/2016 e dell’organizzazione delle strutture dell’Ente. Più specificamente nel citato paragrafo sono stati individuati:

- gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e quelli che non sono più da pubblicare obbligatoriamente, a seguito del d.lgs. 97/2016;
- i responsabili dell’elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche per la pubblicazione e l’aggiornamento.

INDICAZIONI PER LA CORRETTA ESECUZIONE DELLA NORMA E INFORMAZIONI GENERALI

*(Modalità di compilazione e
aggiornamento di “amministrazione trasparente”).*



Al fine di ottemperare alle disposizioni del decreto legislativo 33/13, lo strumento che deve sempre essere è quello inserito nel sito del Comune sotto la voce “amministrazione trasparente”.

Tale applicazione va costantemente aggiornata.

Ogni responsabile APO detiene le proprie credenziali di accesso ed è pertanto responsabile delle voci di propria e rispettiva competenza.

Il responsabile della trasparenza è sempre a disposizione dei colleghi per ogni eventuale necessità di chiarimento.

Il D. Lgs. 33/2013 va rispettato alla lettera per non incorrere nelle sanzioni previste dalla norma.

Tempi per la pubblicazione

I documenti vanno pubblicati tempestivamente, mantenuti aggiornati per un periodo di 5 anni decorrente dal 1 gennaio successivo alla loro pubblicazione, salvo le eccezioni di cui all'art. 14 e 15 della legge.

In particolare, il Decreto Trasparenza (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), definisce l'oggetto degli obblighi di pubblicazione e stabilisce anche la frequenza di pubblicazione.

È previsto l'aggiornamento con cadenza annuale per i dati che per loro natura non sono soggetti a frequenti modifiche (dichiarazioni dei titolari di incarichi e cariche, partecipazioni pubbliche...) o la cui durata è tipicamente annuale: pubblicazione del conto annuale del personale (articolo 16, del d.lgs. 33/2013) e dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato (articolo 22).

Diversamente, la pubblicazione deve essere tempestiva nei casi in cui l'efficacia del provvedimento discende proprio dalla pubblicazione dei dati e delle informazioni. Questo è il caso, ad esempio, degli incarichi di collaborazione o consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso (articolo 15), oppure delle concessioni di contributi / sussidi e vantaggi economici di importo superiore a mille euro, per anno solare, al medesimo beneficiario (articolo 26).

Altra circostanza in cui i dati e le informazioni devono essere pubblicate tempestivamente, si ha quando la stessa natura dell'atto implica una sua immediata pubblicazione, come il caso dei bandi di concorso per l'assunzione di personale (articolo 19) o i bandi di gara per forniture, servizi, lavori e concessioni (articolo 37).

Quando, invece, la normativa non definisce esplicitamente il termine di pubblicazione e di aggiornamento, vige, appunto, il principio generale dettato dall'articolo 8, del d.lgs. 33/2013, secondo il quale: *“i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione”*.

Ciò premesso, venendo al tema posto nel quesito in merito al concetto di tempestività, va detto che si tratta di un concetto relativo che può dar luogo anche ad interpretazioni notevolmente difformi.

In merito, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (di seguito ANAC) non ha mai definito con precisione l'esatta tempistica delle pubblicazioni tempestive, nemmeno con la determinazione n. 1310/2016, nella quale sono stati riportati i tempi di pubblicazione stabiliti dal legislatore per ogni dato soggetto ad obbligo di pubblicazione nella sezione web di Amministrazione Trasparente (su base annuale, trimestrale o semestrale o tempestivamente).

Con la delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 – aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2018 – l'ANAC si è espressa ritenendo di non vincolare le amministrazioni in tal senso, preferendo rimettere all'autonomia organizzativa degli enti l'interpretazione del concetto di tempestività, sulla base delle caratteristiche dimensionali di ciascun ente e con riferimento allo scopo della norma. In particolare, ai comuni di piccole e medie dimensioni (fino a 15.000 abitanti) è riconosciuta la possibilità di “interpretare il concetto di tempestività e fissare termini secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare, nel

rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati”.

Pertanto, è cura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione fissare tali termini, indicandoli nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), nella sezione dedicata alla Trasparenza, definendo con precisione il concetto di tempestività, riferito sia ai tempi di pubblicazione che a quelli di aggiornamento.

In tal senso, salvo motivate ragioni, si ritiene che, considerata la mole di lavoro e il ridotto numero di dipendenti per ogni settore, un concetto equo di tempestività sia quello di 60 giorni.

Rispettive competenze per la pubblicazione
--

Per quanto riguarda le parti dell'applicativo di rispettiva spettanza, il presente documento indica le modalità di pubblicazione e quali sono gli articoli della norma di diretta responsabilità.

L'elenco di tutto ciò che va pubblicato va studiato e approfondito, in ogni caso, dai singoli responsabili direttamente sulla norma che può essere trovata qui di seguito:

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-03-14;33>

Il presente documento segue l'analogia struttura ad albero presente in “Amministrazione Trasparente” che è poi la stessa struttura visibile agli utenti che vi accedono però dal sito dell'Unione della Valconca: <https://www.unionevalconca.rn.it/>

Per ogni voce, è stata inserito “dove va pubblicato”. Si intende ove va pubblicato all'interno dell'applicazione “amministrazione trasparente”. Viene inoltre riportato quale/i responsabile d'area (APO) è/sono responsabile/i dell'aggiornamento della singola voce.

All'inizio e di fianco, per ulteriore comodità, è presente anche l'indicazione della parte dell'articolo della legge interessato e che contiene l'elenco delle pubblicazioni complessive da effettuare.

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 10, 12, 34, altre norme: RESP. AMMINISTRATIVO

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Disposizioni generali”

Sottotitolo 1: “Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Sottotitolo 2: “Atti generali”, per art. 12;

Sottotitolo 3 “Oneri informativi per cittadini e imprese”, per art. 34;

Sottotitolo 4 “Scadenziario obblighi amministrativi”, per DL 69/13, art. 29, comma 3;

Sottotitolo 5 “Burocrazia zero”, per DL 69/13, art. 37, comma 3;

Sottotitolo 6: “Attestazioni OIV o di struttura analoga”.

ORGANIZZAZIONE

ART. 14 RESP. FINANZIARIO/RESP. AMMINISTRATIVO: obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Organizzazione”

Sottotitolo 1: “Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di Governo e i titolari di incarichi dirigenziali”;

Vanno pubblicati:

- L’atto di nomina (Resp. Amministrativo);
- Il curriculum (Resp. Amministrativo);
- I compensi di qualsiasi natura connessi all’assunzione della carica, gli importi di viaggio di servizio e delle missioni pagate con fondi pubblici (Resp. Finanziario);
- Altri eventuali incarichi a carico della finanza pubblica (Resp. Finanziario);
- I dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati (Resp. Finanziario);
- La dichiarazione degli amministratori ex art. 14 del D.Lgs.33/13;

Sottotitolo 2: “ Articolazione degli Uffici”, Resp. Amministrativo;

Sottotitolo 3: “Telefono e posta elettronica”, Resp. Amministrativo.

CONSULENTI E COLLABORATORI

ART. 15: RESP. FINANZIARIO, RESP. TECNICO/SUE SUAP, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP.POLIZIA MUNICIPALE - Obblighi di Pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenza:

Così come avvenuto sino ad oggi i 3 responsabili riportano tutte le consulenze e collaborazioni occasionali.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo 1: “Consulenti e collaboratori” per art. 15, commi 1 e 2 (TUTTI i RESPONSABILI)

Sottotitolo: “Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza”.

Vanno pubblicati:

- L’atto di nomina (durata, compenso, riferimenti atto/i che hanno portato all’individuazione del consulente;
- Il curriculum;
- la dichiarazione RELATIVA ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI O ALLA TITOLARITA’ DI CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA’ PROFESSIONALI, AI SENSI DELL’ART. 15 C. 1 LETT. C) DEL D.LGS. 33/2013;
- la dichiarazione DI ASSENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (E CODICE DI COMPORTAMENTO) (Art. 53, comma 14, D.lgs. 165/2001);
- l’attestazione DELL’AVVENUTA VERIFICA DELL’INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (art. 53 D.lgs. n. 165/2001).

PERSONALE

ART. 10, 15, 16, 17, 18, 21.....RESP. FINANZIARIO (eccetto sottotitolo 3)

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo : “Personale”

Sottotitolo 1: “Incarichi amministrativi di vertice”, per art. 15, commi 1 e 2;

Sottotitolo 2: “Dirigenti”, per art. 15, commi 1, 2 e 5.

Sottotitolo 3: Posizioni organizzative (TUTTI e 3 i RESPONSABILI)

Sottotitolo 4: “Dotazione organica”, per art. 16, commi 1 e 2;

Sottotitolo 5: “Personale non a tempo indeterminato”, per art. 17, commi 1 e 2

Sottotitolo 6: “Tassi di assenza”, per art. 16, comma 3

Sottotitolo 7: “Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti”, per art. 18, comma 1

Sottotitolo 8: “Contrattazione collettiva”, per art. 21, comma 1;

Sottotitolo 9: “Contrattazione integrativa”, per art. 21, comma 2.

Sottotitolo 10: OIV”.

BANDI DI CONCORSO

ART. 19:RESP. FINANZIARIO

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo : “Bandi di concorso”

Sottotitolo : nessuno

PERFORMANCE

ART. 20: RESP. FINANZIARIO – obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale.

(La CIVIT ha pubblicato, in data 5 giugno 2013, le linee guida sul benessere organizzativo).

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Performance”

Sottotitolo 1: “ Sistema di misurazione e valutazione della performance”;

Sottotitolo 2: “Piano della Performance”, per DL 150/09, art. 10

Sottotitolo 3: “Relazione della Performance”, per DL 150/09, art. 10

Sottotitolo 4: “ammontare complessivo dei premi”, per art. 20, comma 1;

Sottotitolo 5: “dati relativi ai premi”, per art. 20, comma 2;

Sottotitolo 6: “benessere organizzativo”, per art. 20, comma 3

ENTI CONTROLLATI

ART. 22: RESP. FINANZIARIO – Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Enti controllati”

Sottotitolo 1: “Enti pubblici vigilati”, per art. 22, comma 1, lett. a) e art. 22, commi 2 e 3 (L’ENTE NON DISPONE DI ENTI PUBBLICI VIGILATI)

Sottotitolo 2: “Società partecipate”, per art. 22, comma 1, lett. b) e art. 22, commi 2 e 3;

Sottotitolo 3: “Enti di diritto privato controllati”, per art. 22 comma 1, lett. c) e art. 22, commi 2 e 3 (L’ENTE NON DISPONE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI)

Sottotitolo 4: “Rappresentazione grafica”, per art. 22, comma 1, lett. d)

ATTIVITA' E PROCEDIMENTI

ARTT.24, 35 RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. FINANZIARIO, RESP. TECNICO/SUE SUAP, RESP.POLIZIA MUNICIPALE

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: Attività e procedimenti

Sottotitolo 1: “Dati aggregati attività amministrativa”, per art. 24, comma 1. *L'ente non ha organizzato, a fini conoscitivi e statistici, i dati relativi alla propria attività amministrativa, in forma aggregata. Tutti gli atti sono consultabili all' albo pretorio on line: https://unionevalconca.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-albo-pretorio?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=10440*

pretorio?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=10440

Sottotitolo 2: “Tipologie di procedimento”: I singoli responsabili devono inserire, per le rispettive aree, tutti i procedimenti, seguendo, quando possibile, la falsariga di quelli già inseriti: 1) scheda informativa; 2) indicazione del responsabile del procedimento e del suo sostituto; 3) regolamento (eventuale); 4) Modulo/i (eventuale/i); 5) tariffe (eventuali), per art. 35, commi 1 e 2

Sottotitolo 3: “Monitoraggio tempi procedurali”. I responsabili comunicano al responsabile della trasparenza eventuali necessità di modifica dei tempi di una o più procedure. La modifica avviene con delibera di Giunta, per art. 24, comma 2;

Sottotitolo 4: “Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d’ufficio dei dati”, per art. 35, comma 3 (Resp. AMMINISTRATIVO)

PROVVEDIMENTI

ART. 23: RESP. FINANZIARIO, RESP. TECNICO/SUE SUAP, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP.POLIZIA MUNICIPALE – Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi. Gli enti pubblicano e aggiornano, ogni sei mesi, in distinte partizioni di “amministrazione trasparente”, gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti. La pubblicazione avviene con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi, forniture, concorsi, come già anticipato.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Provvedimenti”

Sottotitolo 1: “Provvedimenti organi di indirizzo politico”, per art. 23;

Sottotitolo 2: “Provvedimenti dirigenti”, per art. 23.

CONTROLLI SULLE IMPRESE

Art. 25: SUAP

BANDI DI GARE E CONTRATTI

ART. 37: RESP. FINANZIARIO, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. TECNICO/SUE SUAP, RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE – Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si tratta di un obbligo che riguarda ogni gara.

Attenzione, studiare bene i dati da pubblicare, in questo caso si dà un ulteriore supporto, riportando con precisione quanto necessario:

- struttura proponente;
- oggetto del bando;
- elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l’aggiudicatario;
- l’importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell’opera, del servizio o della fornitura;
- l’importo delle somme liquidate.

Inoltre vanno indicati, se necessario:

- l’avviso di preinformazione;
- l’avviso sui risultati della procedura di affidamento;
- le modalità di pubblicazione degli avvisi e dei bandi;

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Bandi di gara e contratti”

Sottotitolo 1: “informazioni sulle singole procedure in formato tabellare.

Cosa va pubblicato:

- o *Ogni acquisto, badando bene di inserirlo sotto tale voce, in quanto propedeutico all’adempimento annuale del 31 gennaio di cui a legge 190/2012 art. 1, comma 32.*

Sottotitolo 2: “Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura.

Cosa va pubblicato:

Dati da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 32 Legge 190/2012 e art. 37 D.Lgs. 33/2013.

SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI

Art. 26 e 27: RESP. FINANZIARIO, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. TECNICO/SUE SUAP, RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE, – obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dei vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati; obblighi di pubblicazione dei soggetti beneficiari.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”

Sottotitolo 1: “Criteri e modalità”, per art. 26, comma 1;

Sottotitolo 2: “Atti di concessione”, per art. 26, comma 2 e art. 27.

BILANCI

ART. 29: RESP. FINANZIARIO: Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo e del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Bilanci”

Sottotitolo 1: “Bilancio Preventivo e consuntivo”, per art. 29, comma 1;

Sottotitolo 2: “Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio”, per art. 29, comma 2.

BENI IMMOBILI E GESTIONI PATRIMONIO

ART. 30: RESP. FINANZIARIO, RESP. TECNICO/SUE SUAP: Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Beni immobili e gestione patrimonio”;

Sottotitolo 1: “Patrimonio immobiliare”, per art. 30, comma 1 (Resp. Tecnico e Finanziario);

Sottotitolo 2: “Canoni di locazione o affitto”, per art. 30, comma 2 (Resp. Amministrativo)

CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE

ART. 31: Segretario comunale, RESP. AMMINISTRATIVO-RESP.ANTICORRUZIONE, RESP. FINANZIARIO – Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione.

Gli enti pubblicano, unitamente agli atti cui si riferiscono, i rilievi non recepiti degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile e tutti i rilievi ancorchè recepiti dalla Corte dei Conti, riguardanti l’organizzazione e l’attività dell’amministrazione o di singoli uffici.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Controlli e rilievi sull’amministrazione”

Sottotitolo 1: “Organismi indipendenti di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe” (resp. amm.ivo/resp.anticorruzione);

Sottotitolo 2: “Organi di revisione amministrativa e contabile” (Resp.finanziario);

Sottotitolo 3: Corte dei Conti (Resp. finanziario).

SERVIZI EROGATI

ART. 32, ART. 10, comma 5: RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. FINANZIARIO, – obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati:

Gli enti pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.

Gli enti, una volta individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, pubblicano:

- i costi contabilizzati, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento del tempo;
- i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all’esercizio finanziario precedente.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Servizi erogati”

Sottotitolo 1: “Carta dei servizi e standard di qualità”, per art. 32, comma 1 (Resp. AMMINISTRATIVO).

Sottotitolo 2: “Costi contabilizzati”, per art. 32, comma 2, lett. a) e 10, comma 5 (Resp. FINANZIARIO);

Sottotitolo 3: “Tempi medi di erogazione dei servizi”. *L’ente non è dotato di un sistema informatico in grado di calcolare i tempi medi di erogazione dei servizi agli utenti, sia finali che intermedi, ma, nell’esercizio finanziario precedente, l’ente ha sempre rispettato i tempi massimi di conclusione del procedimento, così come stabiliti dalle normative nazionale, regionali e dal regolamento sul procedimento amministrativo.*

Sottotitolo 4: “Liste di attesa”, *solo per il SSN.*

PAGAMENTI DELL’AMMINISTRAZIONE

ART. 33 e 36: RESP. FINANZIARIO – obblighi di pubblicazione concernenti i pagamenti dell’amministrazione

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo principale: “Pagamenti dell’amministrazione”;

Sottotitolo 1: “Dati sui pagamenti”;

Sottotitolo 2: “Indicatore di tempestività dei pagamenti”, per art. 32, comma 2, lett. b);

Sottotitolo 3: “IBAN e pagamenti informatici”, per art. 36;

Sottotitolo 4: “Elenco debiti scaduti, per DL 35/13, ART. 5, Comma 1

Sottotitolo 5: “Piano dei pagamenti”, per DL 35/13, art. 6, comma 3.

OPERE PUBBLICHE

ART. 38: RESP. TECNICO/SUE SUAP – Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Opere pubbliche”, per art. 38;

Sottotitolo 1: “OPEN BDAP – Opere pubbliche”.

PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

ART. 39: RESP. TECNICO/SUE SUAP – Trasparenza dell’attività di pianificazione e governo del territorio

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Pianificazione e governo del territorio”, per art. 39.

Sottotitolo: non presente.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

ART. 40: RESP. TECNICO/SUE SUAP – “Pubblicazione e accesso informazioni ambientali”

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Informazioni ambientali”, per art. 40.

Sottotitolo: non presente.

INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA

ART. 42: RESP. TECNICO/SUE SUAP, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. FINANZIARIO, RESP. POLIZIA MUNICIPALE – “Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente”.

DOVE VA PUBBLICATO:

Titolo: “Interventi straordinari di emergenza”.

Sottotitolo: non presente.

ALTRI CONTENUTI

Resp. AMMINISTRATIVO

ALTRI CONTENUTI – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALTRI CONTENUTI – ACCESSO CIVICO

Ogni responsabile comunica in tempo reale l'avvenuta richiesta di accesso civico al responsabile della trasparenza.

ALTRI CONTENUTI – ACCESSIBILITA' E CATALOGO DI DATI, METADATI E BANCHE DATI

ALTRI CONTENUTI Tutti i responsabili)

Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Il Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione, esegue semestralmente e a campione un monitoraggio sulle pubblicazioni di cui al presente paragrafo.

Dal 2018 sono stati informatizzati alcuni flussi informativi relativi, in particolare, alle pubblicazioni nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” e nella sezione Bandi di gara e contratti.

Accesso civico e accesso generalizzato

L'art. 5 del D.Lgs. 33/13, come novellato dal D.Lgs. 97/16, prevede *due tipologie di accesso civico* e precisamente:

- la prima, disciplinata dal comma 1, riguarda il diritto di *chiunque* di accedere ai dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione “Amministrazione Trasparente”, *qualora gli stessi non risultino pubblicati (cosiddetto “accesso civico o accesso civico semplice”)*.

La legge prevede che l'istanza sia presentata, in questo caso, al *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*;

- la seconda, disciplinata dal comma 2, prevede che *chiunque* possa accedere a dati, informazioni o documenti detenuti dalla pubblica amministrazione *ulteriori* rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria “*nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis*” (cosiddetto “*accesso civico generalizzato*”).

In questo caso la legge prevede che l'istanza sia presentata alternativamente all'Ufficio che detiene i dati, all'URP oppure ad altro Ufficio indicato nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Riassumendo i due concetti, se ne ribadisce il loro significato:

- **l'accesso civico** sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;

• **l'accesso generalizzato** comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

La disciplina normativa delle varie tipologie di accesso e la relativa modulistica sono presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale alla pagina:

https://unionevalconca.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=10439&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=10462

Altri punti:

- a) pantouflage;**
- b) whistleblowing;**
- c) Codice di comportamento;**
- d) Controllo e vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità;**
- e) Commissioni, assegnazioni di Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA;**
- f) rotazione dei dipendenti**

a) pantouflage



Il principio è disciplinato dal comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/200144 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

La ratio del divieto di pantouflage è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico¹⁰.

A chi si applica il pantouflage:

Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato;

Ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013.

Quando non si applica il pantouflage:

Sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. In tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage⁵¹. Per questo si esclude la violazione del divieto di pantouflage anche nel caso in cui il soggetto giuridico destinatario dell'attività autoritativa o negoziale di un dipendente pubblico sia un ente pubblico.

Cosa si intende per attività lavorativa o professionale in destinazione L'applicazione della disciplina sul pantouflage comporta che il dipendente che ha cessato il proprio rapporto lavorativo "pubblicistico" svolga "attività lavorativa o professionale" presso un soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione. Anche con riferimento a tale espressione, l'Autorità ha valutato sia da preferire un'interpretazione ampia. L'attività lavorativa o professionale in questione va estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati e quindi a:

- rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato;
- incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati.

Sono esclusi dal pantouflage gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

Controllo dell'amministrazione

Nei contratti di assunzione va opportunamente prevista, una dichiarazione con cui il dipendente prende atto della disciplina del pantouflage e si assume l'impegno di rispettare il divieto di pantouflage.

Inoltre va prevista una comunicazione obbligatoria all'Ente, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro.

In caso di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 va richiesta una dichiarazione da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.

¹⁰ Pg.66 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 Schema dopo la consultazione con i relativi allegati.

Le verifiche possono essere svolte preliminarmente mediante la consultazione delle banche dati nella disponibilità delle amministrazioni. Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni. Laddove l'ex dipendente comunichi all'amministrazione, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, l'amministrazione effettua verifiche circa tale comunicazione al fine di valutare se siano stati integrati gli estremi di una violazione della norma sul pantouflage. Tali verifiche potranno avvenire anche tramite la eventuale consultazione delle BD già citate e mediante interlocuzione con l'ex dipendente che abbia trasmesso la comunicazione. Nel caso in cui dalle verifiche svolte emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni, informandone comunque l'interessato.

b) Whistleblowing



Whistle blowing

Con il termine **whistleblower** si intende il dipendente pubblico che **segnala illeciti di interesse generale** e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179.

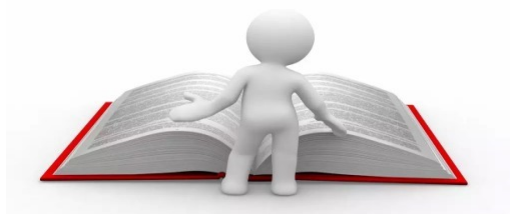
ANAC gestisce le **segnalazioni di illeciti** e le **comunicazioni di misure ritorsive**. Qualora la ritenga fondata nei termini chiariti dalla Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)», l'Autorità procede alla trattazione della segnalazione di illeciti che ha ad oggetto materie di propria competenza.

ANAC, inoltre, **tutela il dipendente pubblico** che a seguito della segnalazione, e a causa di quest'ultima, subisce misure ritorsive, sanzionando l'autore della ritorsione

La procedura per la gestione del whistleblowing è presente al seguente su "amministrazione trasparente":

https://unionevalconca.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=norma1&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=10439&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=10461

c) Codice di comportamento



L'art. 54, del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012, ha previsto l'emanazione da parte del governo di un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche

amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico (comma 1).

Il codice di comportamento “nazionale” è stato approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica del 16/04/2013, n. 62, avente ad oggetto “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato a norma del citato comma 1 dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Il Codice Nazionale ha natura regolamentare e definisce i doveri minimi che i dipendenti pubblici e gli altri destinatari del codice sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità, servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. La gran parte delle disposizioni del codice nazionale ha carattere generale e di principio ed è applicabile a tutte le amministrazioni.

Le singole amministrazioni sono poi chiamate a definire, con un proprio codice, i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale dell'amministrazione, dei suoi procedimenti e processi decisionali.

A tal proposito, l'Ente ha approvato il proprio codice di comportamento con delibera di Giunta nr.4 del 17/2/2015 e successivamente modificato con la delibera di Giunta nr.68 del 29/12/2022.

d) Controllo e vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di e incompatibilità



Vengono acquisite le autodichiarazioni. Il controllo viene eventualmente effettuato solo su specifiche segnalazioni.

Vige, sul tema del conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti il vigente regolamento Uffici e Servizi.

La procedura di affidamento degli incarichi a terzi segue invece il seguente percorso:

il responsabile che affida l'incarico fa compilare all'incaricato, prima del conferimento dell'incarico, nr. 2 dichiarazioni:

1) DICHIARAZIONE RELATIVA ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI O ALLA TITOLARITA' DI CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15 C. 1 LETT. C) DEL D.LGS. 33/2013;

2) DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (E CODICE DI COMPORTAMENTO) (Art. 53, comma 14, D.lgs. 165/2001).

Successivamente il responsabile che affida l'incarico compila:

3) ATTESTAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (art. 53 D.lgs. n. 165/2001).

e) Commissioni, assegnazioni di Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA



Verifica sulla corretta applicazione dell'art. 35bis d.lgs. 165/01: “Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale:

- non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;”

- non possono far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi”.

e) Rotazione dei dipendenti



L'ANAC ritiene la rotazione una “misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. (...) un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.”

In merito alla rotazione, l'autorità, nella delibera 1074 del 21 novembre 2018, raccomanda particolare attenzione sulle procedure da attuarsi in ipotesi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Le linee guida contenute nel PNA avvertono che “la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione”.

Rotazione ordinaria

In relazione alle ridotte dimensioni dell'Ente ed alla carenza di figure specialistiche in possesso di idonee capacità gestionali e professionali, non è possibile prevedere un sistema di rotazione senza arrecare pregiudizio all'efficienza, in quanto ogni responsabile ha specifici requisiti e competenze per coordinare il settore a lui affidato.

In alternativa, è eventualmente possibile prevedere che, nelle aree a rischio, se fosse presente solo un RUP, a questo possa essere affiancata una ulteriore risorsa.

Rotazione straordinaria

In merito alla rotazione, come già accennato, l'autorità, nella delibera 1074 del 21 novembre 2018, raccomanda particolare attenzione sulle procedure da attuarsi in ipotesi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In tali casi, occorre procedere con la rotazione del personale interessato dall'avvio di un procedimento penale o disciplinare avente natura corruttiva.

Inoltre, nella delibera 215/2019 sono state riportate le linee guida in merito all'applicazione di tale misura.